

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

# VERONA

## SETTE News

€ 1,00

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 21 - N.S. n.15 - 15 novembre 2020



## ARENA PIÙ BELLA E SICURA PARTE IL RESTAURO

a pag 3

**AMIA**

### DECORO E PULIZIA CITTADINA

a pag 6

**CONSORZIO ZAI**

### "UN TERRITORIO IN CRESCITA"

a pag 5

**ATV**

### CAPIENZA AL 50%

a pag 4

**GIANFRANCO IOVINO**

### NUOVO LIBRO "IO SONO PAOLA"

a pag 13

**GIORDANO RIELLO**

### "CRISI ETICA E DI VALORI"

a pag 8

**ATER**

### PRONTI 37 APPARTAMENTI

a pag 7

**GIULIA BOLLA**

### "L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 19

# PARATA DELLE MACCHINE STORICHE SULLA GARDESANA DANNUNZIANA DALLA RACCOLTA DI ANNA NEZHAYA

“Dal cavallo al veicolo, un mezzo di trasporto e di movimento è sempre stato un oggetto di prestigio e un simbolo della dolce vita in tutti i tempi. Lo spirito dei “Roaring Twenties” del ventesimo secolo è stato percepito come un radicale ammodernamento e un crollo dei valori tradizionali dell’era vittoriana. In cambio dei criteri della bellezza arcaica, invece di mischiare i sentimenti e la spiritualità esultante l’epoca ha chiesto la visione contemporanea dell’ utilitarismo: “L’arte è morta. Lunga vita alla nuova arte del motore!” Nei primi del Novecento è iniziato lo sviluppo automobilistico, dai camion ai veicoli blindati. Gli innovatori unendo le forze, stavano passando il bastone di questa staffetta. Ad esempio nell’Impero Russo un ingegnere famoso Mgebrov, ha creato i primi carri armati sulle basi di Renault, Pierce-Arrow, White Company e unico esemplare sulla serie “16” di Isotta Fraschini,

nominato “Il Teschio”. Negli anni venti sono emersi nuovi sport, le corse automobilistiche, che hanno rivalutato le auto da turismo come l’Alfa Romeo, che è diventata un leader nelle gare sportive. Una società divenuta rapidamente ricca è riuscita a permettersi un’auto, un giocattolo molto costoso, ma necessario per la nuova generazione di viaggiatori. I creatori della serie “Gran Turismo” hanno preso ispirazione dall’idea di equipaggi montati leggeri per il rapido e comodo movimento dei giovani aristocratici europei dell’Ottocento. Col tempo questo termine in italiano, che adesso è un codice internazionale, è diventato applicabile alle auto con prestazioni elevate, ma adatte anche alle lunghe percorrenze. L’alba di questo genere di mac-



chine in Europa è arrivata nell’ultimo decennio prima della seconda guerra mondiale, quando le gare sono state organizzate sulle strade pubbliche e gli organizzatori hanno dovuto fornire segnali speciali per guidare i conducenti. Così questa freccia divenne il simbolo ufficiale della Mille Miglia, una gara molto importante in Italia. Tra i notevoli marchi italiani dell’epoca allo stesso livello delle macchine di lusso come la Rolls-Royce, occupa un posto speciale l’Isotta Fraschini, che nel 1932 fu comprata da un ingegnere aeronautico, imprenditore e pioniere dell’aviazione, Giovanni Battista Caproni. I proprietari di quest’auto dal prestigioso marchio sono stati re, presidenti di stato, nobili aristocratici e famosi artisti, tra loro lo scrittore Gabriele d’Annunzio. Essendo stato un grande ammiratore di motori, egli ha risolto il dibattito semantico sul sesso dell’automobile, scrivendo: “...L’Automobile è femminile. Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d’una seduttrice...” L’idea geniale tecnologica di un ingegnere è sempre bella e diventa un oggetto

d’arte. Sono interessata al mondo automobilistico fin dall’infanzia: dalla piccola collezione di modellini all’allestimento scenografico, che sono stata onorata di creare per Fiat e Land Rover. Insieme con i personaggi mitologici e le persone del cerchio associato a d’Annunzio, le macchine d’epoca

sono tra i protagonisti del mio progetto, che dedico alla storia della Gardesana, la Strada statale 45bis, ideata e costruita a cura del Poeta. Nei collage i segnali stradali, creati e stabiliti precisamente negli anni trenta, si mischiano con gli ornamenti dell’Antica Grecia e dell’Impero Romano. Con il Meandro dorato, soprannome della Gardesana, unisco i fogli grafici in una tiratura di poster nello stile Art Deco. Nei disegni

ho inserito le vetture della scuderia dannunziana: Isotta Fraschini con la quale è arrivato a Riva del Garda all’inaugurazione della Gardesana il 18 ottobre del 1931; Fiat t4 che lo stava accompagnando a Fiume il 12 settembre del 1919; Alfa Romeo Soffio di Satana, il suo ultimo acquisto, ma anche la BMW 328 coupé, la vincitrice della Mille Miglia. Essendo un’appassionata del marchio BMW e per omaggiare la Gardesana ho allestito con le mie opere tematiche lo spazio espositivo della concessionaria Activa a Trento, nell’ambito della presentazione della nuova Roadster Z. In Italia per celebrare la passione per l’automobilismo sono fissate nel calendario alcune date importanti, tra loro “La giornata mondiale del motorismo storico” festeggiata quest’anno nei giorni 14 e 15 novembre.”

- Anna Nezhnaya.  
© Anna Nezhnaya design.  
[www.annanezhnaya.it](http://www.annanezhnaya.it)



Ass. Zanotto: "grande soddisfazione, risultati già visibili a breve"

# PARTE IL RESTAURO PIU' IMPORTANTE DELL'ARENA

E' il cuore del grande restauro avviato dall'Amministrazione per rendere l'arena più bella ma anche più sicura e più moderna. Il nuovo cantiere appena partito è quello che permetterà di far tornare l'anfiteatro al suo antico splendore e all'originaria lucentezza. Tempo qualche settimana e la differenza sarà già visibile ad occhio nudo.

Ciò grazie al secondo lotto di lavori per la conservazione, valorizzazione e fruizione dell'Arena come luogo di cultura e spettacolo, finanziato con i 14 milioni di euro messi a disposizione da Unicredit Banca e Fondazione Cariverona con l'Art Bonus.

Nello specifico, questa tranche di opere prevede interventi per 8 milioni di euro. Ad aggiudicarsi, l'associazione temporanea di imprese con capofila la ditta Lares Restauri di Venezia, specializzata nel

campo del restauro e del recupero dei beni culturali, e che vanta, tra i lavori più recenti, la conservazione del ponte di Rialto.

Di fatto, è il cantiere più articolato ed esteso tra quelli partiti a fine 2018 con la prima fase di lavorazione e che, secondo la tabella di marcia, dovrebbe concludersi nel 2023. Un restauro unico anche perché permetterà all'arena di valorizzare la propria vocazione museale, con l'apertura dei sotterranei ai visita-

il cantiere che finalmente metterà mano ai servizi igienici presenti all'interno dell'anfiteatro, che verranno completamente rifatti, prodotti direttamente in fabbrica e poi inseriti negli spazi corrispondenti. Se il primo lotto di lavori si è concentrato in particolare a livello ipogeo, dove sono stati realizzati ex novo gli impianti idrico, fognario ed antincendio, ormai del tutto obsoleti, ora si entra nel vivo del restauro vero e proprio, con la ri-

che per garantire buona e duratura resa degli interventi di restauro.

Opere di restauro. E' stato scelto l'approccio metodologico del 'minimo intervento', secondo il principio del moderno restauro che, supportato dagli esiti delle campionature di pulitura eseguite in fase di progettazione definitiva, permette di intervenire sulla quasi totalità del monumento.

Opere di riqualificazione museale. Sono uno degli obiettivi strategici dell'intervento art bonus, per migliorare la fruibilità dell'Arena come monumento visitabile nei suoi spazi principali, compresa la galleria mediana che, durante la stagione invernale con lo stop agli spettacoli, potrà essere percorsa nella sua totalità. Già allo studio della Soprintendenza e del settore Musei Civici l'individuazione di soluzioni metodologiche per l'allestimento di appositi spazi informativi e dedicati alla comunicazione multimediale, nei quali i visitatori possano ricevere approfondimenti relativi all'anfiteatro, alla sua storia e alla sua duplice natura di luogo della cultura e luogo di spettacolo. La suddivisione dei lavori in lotti è funzionale all'ottimizzazione delle complesse attività di cantiere oltre che a garantire l'attività della Fondazione Arena durante la stagione estiva. I lavori si concentrano infatti da novembre ad aprile, con

la possibilità tuttavia di qualche micro cantiere anche in primavera per le lavorazioni che necessitano di temperature più miti. L'importante restauro è stato illustrato oggi all'interno dell'arena dal vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto. Presenti il soprintendente Vincenzo Tinè e Mario Massimo Cherido dell'impresa Lares Restauri.

"E' davvero una grande soddisfazione partire con questi lavori, si tratta di un intervento epocale per il nostro anfiteatro - ha detto Zanotto-. Finalmente l'arena sarà restituita allo splendore originario, i visitatori potranno ammirare i gradoni nel loro colore naturale grazie ad una pulizia e un ripristino senza precedenti. Inoltre, mai prima d'ora si era messa mano ai servizi igienici, quelli attuali verranno sostituiti da blocchi realizzati in fabbrica e in linea con le caratteristiche del monumento. Si tratta di un cantiere davvero complesso e articolato, che richiede una cura e un'attenzione particolare. Nel giro pochi anni avremo un anfiteatro messo a nuovo, visibilmente più bello grazie al restauro dei gradoni e degli arcovoli, ma anche più funzionale e sicuro, con un nuovo sistema tecnologico adeguato alle esigenze del teatro all'aperto più famoso al mondo".

"L'avvio del cantiere è frutto di un lungo lavoro preliminare, a cui la Soprintendenza ha dato un contributo non banale - aggiunge Tinè - E' un progetto molto importante che coglie l'opportunità di rendere visibile il restauro, valorizzando la vocazione museale del monumento".



tori e la realizzazione di un percorso con pannelli multimediali.

In questa fase, massima attenzione viene data all'individuazione dei materiali più idonei alle caratteristiche del monumento, per la quale saranno effettuate dettagliate indagini e rilievi sulle strutture e sugli interventi realizzati in passato. Non solo, perché questo è anche

qualificazione degli arcovoli e la sigillatura delle gradinate, attraverso maestranze specializzate dotate di strumenti idonei alle peculiarità dell'anfiteatro.

Opere di sigillatura. Saranno eseguite a quasi tutte le gradinate e si rendono necessarie per evitare il gocciolamento delle acque piovane tramite le volte sottostanti, oltre

## VERONA SETTE News

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

REDAZIONE DI VERONA  
segreteria@adige.tv  
Tel. 045.8015855

Contributor  
**TERENZIO STRINGA**  
terenzio.stringa@adige.tv

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

Caporedattore  
**LORETTA SIMONATO**

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:  
Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:  
Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;  
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:  
telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:  
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:  
Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:  
Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:  
Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.  
Via Molino Vecchio, 185  
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

## IL MUSEO CASTELVECCHIO SI RINNOVA CON IL NUOVO ALLESTIMENTO DI OPERE MAI ESPOSTE DEL PITTORE BADILE

Per la prima volta in esposizione al Museo di Castelvechio, le opere 'Arcangelo Raffaele e Tobio' e cinque elementi del grande 'Polittico dei Santi Quattro Coronati' del pittore Antonio Badile III, tra i primi maestri di Paolo Caliari detto il Veronese. Un nuovo allestimento, collocato all'interno della sala della Galleria Dipinti dedicata alla pittura veneta, in cui sono visibili, oltre al Badile, i capolavori di Paolo Veronese, Jacopo Tintoretto e Giulio Licinio.

Un progetto espositivo, studiato dalla direzione dei Musei civici veronesi, che oltre ad accrescere la proposta artistica del Museo, punta a valorizzare l'importante dipinto raffigurante l'Autoritratto di Badile, donato lo scorso anno alla città di

Verona dalla signora Ida De Stefani Delaini.

Grazie all'acquisizione di quest'opera, infatti, è stato possibile aggiornare il percorso del Museo di Castelvechio e presentare un originale approfondimento dell'attività giovanile di Paolo Veronese e il contesto culturale della sua formazione artistica. L'Autoritratto è presente nella sala, sulla parete di fronte a tre famose opere del giovane Veronese - la Pala Bevilacqua Lazise (Madonna col bambino i santi Giovanni battista e Ludovico da Tolosa e i due donatori) realizzata per la chiesa di San Fermo Maggiore e tre piccole tele che illustrano episodi della vita di Ester.

La nuova esposizione è stata presen-

tata oggi dal sindaco Federico Sborarina insieme all'assessore alla Cultura Francesca Briani e al direttore dei Musei Civici veronesi Francesca Rossi. Presente anche la signora Ida De Stefani Delaini.

"Sfruttando questo periodo di chiusura - sottolinea il sindaco - è stato scelto di rivedere alcuni degli allestimenti presenti all'interno del Museo di Castelvechio. Un progetto che punta ad offrire al pubblico, quando sarà di nuovo possibile riaprire, una collezione ampliata e rinnovata, con importanti novità dal punto di vista delle opere esposte".

"Attraverso aggiornamenti e novità costanti - precisa Briani - vogliamo rendere i musei cittadini degli spazi espositivi sempre vivi. Una sorta

di museo in continuo rinnovamento, che possa offrire al pubblico particolari ed interessanti occasioni di approfondimento su temi ed artisti specifici. Nel momento in cui sarà di nuovo possibile riaprire i musei, saremo pronti ad accogliere i visitatori con tante ed importanti novità".

"Con questa esposizione - spiega Rossi - il Museo di Castelvechio vuole rendere omaggio alla pittura di Antonio Badile III, una figura nodale dell'arte veronese, e intende portare avanti nuove modalità e iniziative per rendere visibili al pubblico le opere custodite nei depositi museali, sperimentando proposte innovative rispetto al formato delle mostre temporanee che a causa della pandemia Covid 19 sono sospese".

# ATV, DIETROFRONT PER 34 BUS PRIVATI

Tornano nei garage i 34 autobus privati entrati in funzione la scorsa settimana per rafforzare le linee extraurbane dell'Atv, soprattutto nelle aree dove la concentrazione di studenti e lavoratori poteva portare ad assembramenti. Una novità che era stata accolta con entusiasmo dalle aziende di autobus privati che, dalla scorsa primavera, con l'inizio dell'emergenza sanitaria, erano state costrette a tenere fermi oltre 200 mezzi. Con tutti i costi che ne seguivano. Pure Atv era soddisfatta della possibilità di incrementare il parco veicoli, grazie a risorse messe a disposizione dalla Regione. L'ultimo Dpcm, entrato in vigore l'altro ieri, ha però cambiato ancora una volta le carte in tavola, riducendo ulteriormente la capienza sugli autobus al 50 per cento. Inutile allora mettere in strada ulteriori mezzi se già quelli di Atv saranno, a partire da questi giorni, mezzi vuoti. Insom-

ma, per la società veronese, come per tutte quelle di trasporto pubblico locale, regionali e nazionali, l'emergenza sanitaria si sta trasformando in una tela di Penelope. Ciò che si tesse di giorno, si disfa di notte, a seconda del decreto. Atv si trova quindi costretta a riorganizzare il servizio, per l'ennesima volta in pochi mesi. D'altra parte, ora che l'ultimo Dpcm ha dato un'accelerata alla didattica a distanza nelle scuole superiori, quanti ragazzi prenderanno l'autobus, dovendo seguire le lezioni dal pc di casa propria? L'azienda sta comunque attivando progressivamente i contratti con le aziende di noleggio bus, in modo da avere tutto pronto quando le misure del Dpcm finiranno - il 3 dicembre prossimo, se tutto va bene - o se ci fosse necessità di rafforzare qualche linea particolarmente affollata. Ogni giorno vengono infatti analizzati statistiche e rilievi sugli autobus di tutta



la provincia, con l'intento di individuare situazioni potenzialmente critiche e intervenire quindi immediatamente. Ad esempio, la linea 130 che collega Verona a San Bonifacio e, più in generale, all'est veronese, e la 140 che dalla città porta a Legnago, sono quelle che vedono una maggiore concentrazione di lavoratori e studenti pendolari, e vengono quindi tenute più sotto controllo al fine di ga-

rantire il tetto massimo di riempimento del 50 per cento. E, là dove servissero rinforzi, verranno tirati fuori dai garage i mezzi privati. «Stiamo chiedendo l'autorizzazione per usare quegli autobus che, sicuramente, nelle prossime settimane serviranno», spiega il presidente di Atv Massimo Bettarello. «I ragazzi torneranno a scuola», sottolinea, «serviranno bus privati per potenziare le linee e noi ci

faremo trovare pronti. Nella sfortuna, abbiamo la possibilità di usare questo tempo per programmare la dotazione dei mezzi quando le lezioni ripartiranno». Nel frattempo, con la didattica a distanza per le superiori, il rischio di superare la soglia prevista dal decreto non c'è: «Senza gli studenti delle superiori nelle linee extraurbane non si supererà il 30 per cento della capienza, e il 40 per cento in quelle urbane, nelle ore di punta», aggiunge Bettarello. Più amareggiati i titolari delle aziende di noleggio autobus privati: finché i loro mezzi non verranno messi su strada, da Atv non vedranno un euro. «Quella era una boccata di ossigeno che ci serviva e sulla quale speravamo. Speriamo che almeno il servizio scuolabus per le materne e le primarie venga mantenuto», commenta Paolo Bello-rio, presidente della sezione Trasporti di Confcommercio Verona. •

# APPROVATA LA PROROGA PER L'UTILIZZO DEI PLATEATICI CON POSSIBILITÀ DI ALLESTIRE I GENERATORI DI CALORE

L'approvazione della proposta che ho sottoposto alla Giunta per il prolungamento dell'utilizzo dei plateatici fino al 31 dicembre (e ulteriormente prorogabile) è un passo importante per una categoria economica sempre più in crisi e vessata ingiustamente dalle restrizioni di questo governo. Un risultato notevole ma non sufficiente. Per questo, visto anche il periodo invernale, ho ritenuto assolutamente necessario inserire nella delibera la possibilità per gli operatori economici di bar e ristoranti di dotarsi di uno strumento ulteriore, accordando loro la possibilità di installare generatori di calore, anche a gas e non solo elettrici, i cosiddetti funghi, derogando ad un regolamento che sarà a breve oggetto di modifiche permanenti al fine di svecchiare delle norme comunali ormai vetuste.

La delibera, proprio per la complessità di superare una serie di vincoli regolamentari, è frutto di una fitta e proficua collaborazione tra gli uffici

dell'assessorato al commercio, i rappresentanti delle categorie economiche, la polizia locale e il corpo provinciale dei vigili del fuoco, che desidero ringraziare uno per uno. Dato il periodo non facile che ci attende, è necessario attuare tutte le deregolamentazioni possibili, al fine di creare opportunità e concedere strumenti a chi deve lavorare. La Lega mostra soddisfazione per l'accoglimento della

propria proposta da parte del sindaco e degli altri rappresentanti politici dell'amministrazione, così come per l'apertura della ztl, domandata a gran voce dalla Lega ancora durante la prima fase di emergenza COVID, e che chiederemo di mantenere ulteriormente aperta, sempre con fascia oraria dalle 10 alle 24, fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

**Damiano Buffo**



Consorzio ZAI

Interporto Quadrante Europa

## Più spazio per la logistica

Verona Quadrante Europa	Rovigo Interporto	Verona Quadrante Europa
UFFICI DIREZIONALI	PIATTAFORMA LOGISTICA	LOTTI EDIFICABILI
Disponibilità immediata	Disponibilità immediata	Disponibilità immediata
<p><b>Ubicazione:</b> Strada A242 Interporto Q.E. area di Via della Via Lancia Verona Sud area di Via della A22 Lancia Verona Nord</p> <p><b>Dimensioni:</b> Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa 1.100 mq. distribuiti con posti auto 100/150. Vasta area di 17 ha 000 mq.</p>	<p><b>Ubicazione:</b> Via provinciale SS12 - SS433 area di Via SS12 - SS433</p> <p><b>Superficie area:</b> 17.000 mq. totale - area coperta</p> <p><b>Superficie coperta:</b> 4.700 mq. totalizzati</p> <p><b>Altezza:</b> da 6/20 m</p> <p><b>Stato di cantiere:</b> 2 per mesi di 100/150 posti auto</p>	<p><b>Ubicazione:</b> Strada A242 Interporto Q.E. area di Via della Via Lancia Verona Sud area di Via della A22 Lancia Verona Nord</p> <p><b>Superficie lotte:</b> 47.000 mq.</p> <p><b>Superficie edificabile:</b> da 10.000 a 30.000 mq.</p> <p><b>Altezza:</b> da 20 m</p>

www.quadranteeuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

# “UN TERRITORIO IN CRESCITA - IL CONSORZIO ZAI E LO SVILUPPO DI VERONA 1948/2018”

Tutti gli anniversari segnano un momento di riflessione.

In occasione del settantesimo anno della sua istituzione, il Consorzio ZAI in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona ha promosso uno studio approfondito sulla sua storia, con l'obiettivo di far conoscere ad un pubblico vasto, non necessariamente specialistico la nascita, l'evoluzione e la realtà attuale del Consorzio nelle sue diverse attività.

L'istituzione è radicata da decenni nella città e il suo ruolo è stato fondamentale per lo sviluppo agricolo, industriale e commerciale di Verona,

ma la consapevolezza della sua funzione in ambito non specialistico appare limitata a livello locale, mentre è diffusa tra gli addetti ai lavori a livello internazionale.

Si è quindi pensato di realizzare un libro che colmasse una lacuna storiografica e ripercorresse la storia del Consorzio ZAI nel suo lungo percorso cercando di cogliere alcuni elementi di continuità con la storia della città e del territorio. Il volume dal titolo: “Un territo-



rio in crescita. Il consorzio ZAI e lo sviluppo di Verona 1948-2018” si propone, quindi, di illustrare con rigore scientifico-metodologico e linguaggio divulgativo il ruolo svolto dal Consorzio ZAI nello sviluppo agro-industriale e logistico-strutturale di Verona.

Il testo offre al lettore almeno tre prospettive di analisi: quella storico-economica e quella architettonico-urbanistica si intrecciano nei primi capitoli,

mentre le ultime parti si concentrano sugli aspetti più tecnici - geografici, logistici e industriali - che segnano la realtà della città e del Consorzio nella contemporaneità.

Il libro è accompagnato da un corredo fotografico che, per certi versi, può costituire un'ulteriore chiave di lettura; le immagini infatti non sono un semplice complemento iconografico, ma attraverso le didascalie vogliono offrire al lettore una sintesi più immediata di quanto il testo approfondisce e rendere in maniera vivida i cambiamenti vissuti dal territorio veronese.

## A VERONA SUD MILLE POSTI AUTO IN PIÙ

In arrivo mille nuovi posti auto a Verona Sud. Sosta gratuita, navetta per il centro e meno auto parcheggiate nei quartieri. Oltre a 200 alberi messi a dimora. Tra qualche settimana sarà concluso il parcheggio scambiatore della Genovesa, vicino al casello autostradale. Un'opera da 4 milioni e 400 mila euro pronta per essere consegnata alla città. Il sindaco Federico Sboarina, insieme all'assessore alle Strade e Giardini Marco Padovani e al presidente della 5a Circoscrizione Raimondo Dilara, si sono recati in sopralluogo per verificare lo stato dei lavori. A buon punto, perché oggi gli operai stavano già piantando siepi e arbusti, ben 15 mila piantine. Il tocco finale prima dell'apertura. Nel cronoprogramma dei lavori, iniziati lo scorso febbraio, manca solo l'ultimazione dell'impianto di illuminazione, con l'installazione delle torri faro da parte di Agsm. Il parcheggio per auto, con spazi riservati a disabili, motocicli e al bike sharing, si estende su un'area di 45 mila metri quadri, alla qua-

le si accede direttamente da Strada La Genovesa. Per i mezzi pubblici è stato realizzato un tratto indipendente, con fermate e pensiline. Inseriti percorsi tattili al fine di consentire ai non vedenti/ipovedenti un'agevole fruizione del parcheggio, collegato con la rete informatica del Comune. Su tutta l'area sono presenti elementi di arredo urbano, quali panchine e cestini. Gli stalli sono do-

tati di autobloccanti drenanti lungo la pavimentazione. Delle torri faro illumineranno il parcheggio e un impianto di videosorveglianza sarà collegato con la centrale operativa della Polizia locale. È presente, inoltre, un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e uno di irrigazione che attinge l'acqua dalla canaletta consortile dall'Adige, drenandola e purificandola.

“Ormai il parcheggio è pronto, mancano solo gli ultimi dettagli - ha dichiarato Sboarina -, poi sarà a disposizione della città. Quest'area potrà essere raggiunta agevolmente da chi esce dal casello di Verona Sud, senza quindi interferire con il traffico veicolare ordinario. Con i mille nuovi stalli creati riusciremo anche a togliere un numero considerevole di auto dai quartieri di Santa Lucia, Go-

losine e Borgo Roma, soprattutto quando torneranno le fiere e i grandi eventi. Una bella novità per i residenti di questa zona della città ma anche per chi arriva da fuori, la sosta infatti sarà gratuita, con le navette per il centro. Un grande servizio per chi, non appena sarà possibile, vorrà venire a visitare Verona. Questo è solo il primo stralcio dei lavori, è in cantiere la realizzazione di altri 3 mila posti auto”.

“Questo nuovo parcheggio potrà essere utilizzato immediatamente - ha dichiarato Padovani -.

L'area, nelle prossime settimane, sarà disponibile e fruibile da tutti. Un altro spazio della città messo in sicurezza, in quanto sorvegliato e collegato alla Centrale della Polizia locale, e arricchito di verde pubblico. Questo intervento, infatti, non solo ha riqualificato un'area importante ma ha anche permesso di mettere a dimora 15 mila piante e 200 alberi, che verranno irrigati da un sistema all'avanguardia, collegato direttamente con l'acqua dell'Adige”.



Tacchella incontra presidente e consiglieri.

## DISCUSO E APPROVATO IN CONSIGLIO DELLA SESTA CIRCOSCRIZIONE IL PROGETTO DEI CASSONETTI INTELLIGENTI ANCHE A BORGO SANTA CROCE.

Il presidente di Amia Bruno Tacchella, accompagnato dall'area servizi operativi della società, ha partecipato ieri sera (2 novembre) alla seduta convocata dal Consiglio della Sesta Circoscrizione. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la programmazione relativa al progetto dei cassonetti di nuova generazione, ad accesso controllato tramite scheda o applicazione telefonica, che partirà nei prossimi mesi nel quartiere Borgo Santa Croce. Una metodologia che ha già interessato nei mesi scorsi buona parte della 6° e della 7° Circoscrizione, che prevede una tecnologia all'avanguardia in grado di garantire un'importante aumento della percentuale di raccolta differenziata nella zona, l'emersione del sommerso della Tari, una sensibile riduzione dei conferimenti di rifiuti da parte di utenze provenienti da altri quartieri e numerosi vantaggi all'ambiente ed alla collettività. Il presidente

della società di via Avesani ha illustrato al presidente della Circoscrizione Maria Cristina Sandrini e ai consiglieri obiettivi, tempistiche ed i prossimi step che porteranno Borgo Santa Croce ad imitare limitrofi quartieri che hanno già testato con successo, pur tra qualche inevitabile disagio e criticità dettate dalla novità, l'utilizzo dei cassonetti intelligenti.

“La posa dei cassonetti intelligenti sarebbe dovuta avvenire in Santa Croce a settembre, ma l'emergenza Covid e la conseguente impossibilità di poter effettuare incontri pubblici con la collettività per la consegna delle tessere e per l'affiancamento ai cittadini da parte dei nostri operatori ne ha impedito l'avvio - ha detto Tacchella durante la seduta avvenuta in videoconferenza - Amia è già pronta per la l'avvio del progetto, attendiamo che l'emergenza rientri per poter procedere con la posa di 22 nuove postazioni, per un tota-



le di 66 contenitori nell'intero quartiere. Presumibilmente nel prossimo mese di marzo,

verranno quindi installati e posizionati questi innovativi contenitori che fanno di Ve-

rona la capofila in Italia, proiettandola sempre più in una dimensione green e smart. Come già avvenuto in altre zone di Verona, soprattutto in fase di avvio progetto, anche i residenti di Borgo Santa Croce saranno accompagnati passo dopo passo dagli operatori della società, che provvederà, tramite incontri pubblici nelle piazze, nei mercati e presso le singole postazioni, uffici Urp e apposite campagne di informazione ad illustrare le caratteristiche e le modalità di funzionamento delle nuova forma di raccolta”.

La nuova metodologia, che prevede l'apertura dei cassonetti tramite un'App da cellulari o con una tessera personale e che potranno essere quindi aperti solamente dagli utenti della zona, porterà, tra i numerosi benefici, maggiore decoro e pulizia nelle aree del conferimento dei rifiuti, grazie alla forma, dimensioni e caratteristiche dei nuovi cassonetti

Migliaia di sacchetti per le deiezioni canine nelle scuole, nei parchi e nelle aree attrezzate.

## UN'INIZIATIVA PER IL DECORO E LA PULIZIA CITTADINA. AMIA E GRUPPO CINOFILO VERONA INSIEME PER SENSIBILIZZARE I CITTADINI

Migliaia di sacchetti per le deiezioni canine saranno distribuite dai volontari del Gruppo Cinofilo Verona a proprietari di cani presso aree verdi, scuole elementari e medie, parchi e presso Il Forte del Chievo, dove l'associazione da anni svolge attività e corsi di addestramento cinofilo a numerose famiglie veronesi. Un'iniziativa fortemente voluta da Amia e dal suo presidente Bruno Tacchella per cercare di debellare il deprecabile fenomeno della mancata raccolta delle feci, che imbrattano purtroppo ancora giardini, marciapiedi e piazze cittadine. La società di via Avesani ha quindi deciso di proseguire la partnership con il Grup-



po Cinofilo Verona, donando gratuitamente questi utili e fondamentali strumenti per la raccolta. L'associazione

si occuperà della distribuzione.

“Riceviamo quasi quotidianamente segnalazioni su

marciapiedi e strade imbrattate dalle deiezioni degli animali, un problema annoso che provoca giustamente l'ira dei cittadini - ha detto Tacchella - Non possono esservi giustificazioni per quei possessori di animali che non rispettano i doveri inerenti all'igiene del suolo pubblico e al decoro della città. Atteggiamenti di inciviltà che tra l'altro danneggiano la stragrande maggioranza di possessori dei nostri fedeli amici a quattro zampe che, muniti di paletta e sacchetti, provvedono sempre a ripulire l'area pubblica dagli escrementi del proprio cane. Per questo, nei prossimi mesi partirà anche un'apposita campagna di sensibilizza-

zione che coinvolgerà scuole e associazioni animaliste su una corretta raccolta delle deiezioni canine. Racogliere gli escrementi del proprio cane è un gesto di civiltà, educazione e rispetto”. I sacchetti per le deiezioni canine sono distribuiti gratuitamente anche dall'Ecomobile Amia a tutti i proprietari di cani residenti nel Comune di Verona.

L'associazione Gruppo Cinofilo Verona è attiva sul territorio dal 2002, con sede operativa presso il Forte Chievo ed è formata da volontari, che con entusiasmo e determinazione perseguono l'obiettivo di far crescere una cultura cinofila scientificamente corretta alla portata di tutti.

# ULTIMATI E PRONTI 37 APPARTAMENTI NEL COMUNE DI VERONA

E' con lo scopo di rafforzare il proprio fine sociale che l'ATER Verona ha ottenuto finanziamenti europei - approvati dal Programma Operativo Regionale (POR) FERS - per interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero degli alloggi di proprietà da assegnare a categorie di persone e nuclei familiari fragili e per dar continuità al processo di riduzione del numero di famiglie in disagio abitativo con particolare attenzione agli anziani e ai gruppi sociali che necessitano di oggettive tutele come donne sole e disabili. Il Presidente di ATER Damiano Buffo comunica che "come Consiglio di Amministrazione abbiamo approvato la fine

lavori e quindi possiamo ritenere conclusi gli interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di ben 37 appartamenti che si trovano nel Comune di Verona, in particolare nella 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Circoscrizione, così suddivisi: n. 2 in Via Belobono, n. 6 in Via Benedetti, n. 2 in Via Brioni, n. 2 in Via Durlindana, n. 2 in Via Maddalena e n. 23 in Via Tartaro, il tutto per un ammontare complessivo di euro 948.202,13. Sono stati ultimati tutti gli interventi programmati e grazie a tale sforzo, gli alloggi interessati dagli interventi sono pronti per le procedure di assegnazione".

"Nonostante le difficoltà che il particolare stato di emergenza sanitaria genera - prosegue il Presidente Buffo - siamo riusciti a lavorare in sicurezza e a completare queste importanti opere di ristrutturazione (impianti elettrici, impianti sanitari, opere edili e serramenti) che potranno, a breve, consentire la disponibilità di appartamenti completamente ristrutturati, nell'ottica dell'efficientamento energetico e facendo uso di materiali di qualità, tanto da ritenere che le modalità ed i materiali utilizzati sono nuovi ed evolutivi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica. riguardano l'esecuzione di lavori di natura edile, idraulica, elettrica e serramentistica, al



fine di ottenere un miglioramento delle prestazioni energetiche. Tutto è finalizzato al maggior comfort dell'abitare, così da consentire all'Azienda

di fornire un servizio di qualità anche per coloro che sono in situazioni particolari, precarie o comunque, meno fortunate".

## VARIANTE 29, PRESENTATO IL BANDO PER IL RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE. SINDACO: "SCELTA DI CORAGGIO, E' IL RISCATTO DELLA CITTA"

E' stato scelto un luogo simbolo della rigenerazione della città, le ex Officine Galtarossa, per presentare la Variante 29. E' il documento che, partendo da precise scelte politiche di questa Amministrazione e per questo è detta anche "Variante Sboarina", detta le linee dello sviluppo urbanistico da qui al 2030 e che trova nel recupero e nel minor consumo del suolo i suoi principi cardine. Una nuova visione della città pubblica che, per la prima volta, pianifica una parte del tessuto già consolidato, quei 3 milioni e mezzo di metri quadrati di aree dismesse, che oggi si trova in stato di abbandono e degrado, aree inutilizzate ma con grandi potenzialità per il contesto in cui sono inserite.

Le già citate Officine Galtarossa, ma anche l'ex Manifattura Tabacchi, la Gallerie Mercatali, Adige Docks, sono tutti esempi del nuovo ciclo urbanistico avviato con coraggio dall'Amministrazione e già condiviso da molti privati che hanno colto la sfida nonostante il difficile contesto causato dalla pandemia.

Con la nuova Variante si apre l'importante partita dei bandi per la raccolta di manifestazioni di interesse: l'obiettivo è quello di raccogliere la disponibilità di soggetti privati o pubblici a

intraprendere interventi di riqualificazione urbana, ambientale ed edilizia o azioni di riuso temporaneo. Tutti gli immobili e le aree segnalate saranno inseriti in un'apposita mappa e, nel momento in cui partirà la fase istruttoria, potranno accedere ad una serie di incentivi e agevolazioni affinché il processo di rigenerazione possa avviarsi in tempi certi e rapidi.

Il bando per le Manifestazioni di interesse si articola in quattro tipologie di avvisi. Il primo prevede la riqualificazione urbana attraverso interventi localizzati in ambienti degradati, con possibilità di trasferimenti volumetrici nel rispetto del PAT, andando a lavorare all'interno di un'urbanizzazione consolidata. Si prevede infatti di riusare lo spazio, creando nuovi luoghi efficienti sotto tutti i punti di vista ambientali, con lo scopo di incentivare anche la socialità.

Il secondo interviene sulle aree soggette a degrado ambientale, quindi capannoni, magari di ambito agricolo o pericolosi per la salute pubblica, che si vogliono demolire, rinaturalizzare, prendere in credito edilizio spostando la volumetria in altre parti sempre all'interno del consolidato, dando così un giovamento all'ambiente.

Il terzo prevede un riuso temporaneo di tre anni, prorogabile a cinque di edifici dismessi o inutilizzati, riattivando così i luoghi, creando nuovi posti di aggregazione, coinvolgendo risorse culturali e associative, per creare nuovi spazi di vita, lavoro, studio e svago. Gli edifici possono essere localizzati su tutto il territorio comunale, ad eccezione della zona agricola.

Il quarto riguarda invece la segnalazione di ambiti di degrado, con i cittadini che possono segnalare tutti quei posti che sono soggetti a problemi di decadimento dal punto di vista urbano, sociale, architettonico e ambientale. Le manifestazioni di interesse si raccolgono a partire dal 17 novembre fino a Natale.

Ex Officine Galtarossa. Si tratta di un'area di 20 mila metri quadrati, di cui 18 mila i coperti, distribuiti su sei edifici alcuni dei quali già riqualificati e in uso. L'attenzione della proprietà, la società EO-Magis, si concentra ora sulla palazzina adibita a suo tempo a mensa e spazi accessori per tutti i dipendenti delle Officine Galtarossa. I professionisti incaricati stanno predisponendo lo studio di fattibilità, l'idea è quella di creare uno spazio dedicato al lavoro flessibile, coinvolgendo altri attori del panorama

cittadino.

Proprio qui, stamattina, il sindaco Federico Sboarina e l'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala hanno illustrato la filosofia della Variante 29, detta anche variante Sboarina, e annunciato la pubblicazione del bando per la raccolta delle manifestazioni di interesse. Era presente Andrea Pernigo della società EO-Magis, proprietaria dell'area.

"Questa è la Variante del riscatto delle aree degradate e abbandonate - ha detto il sindaco -, che tornano a vivere rigenerando intere zone e quartieri cittadini. Ma è anche la Variante del coraggio, quello di un'Amministrazione che porta avanti le proprie scelte e non si ferma nemmeno in un periodo particolare e difficile come questo. Solo un cieco non vede che Verona sta cambiando volto, grazie ad un nuovo ciclo urbanistico che rigenererà spazi industriali che hanno fatto la storia della nostra città per poi cadere nel declino negli ultimi decenni. Non è un caso se oggi siamo qui alle ex Officine Galtarossa, questo non solo è un luogo simbolo della nostra storia industriale ma è anche l'esempio perfetto degli obiettivi che perseguiamo con il nuovo documento urbanistico. Qui c'è il passato, il presente ma

soprattutto il futuro di una città che va avanti con progetti innovativi e che resteranno nella storia. Penso all'area dell'ex Scalo Merci dove sorgerà il Central Park cittadino, è la madre di tutte le rigenerazioni, un progetto che non troverà mai più eguali".

"E' la prima Variante urbanistica che pianifica il consolidato, lasciando intatte le aree verdi e intervenendo solo sul costruito esistente - spiega l'assessore Segala -. A Verona sono stimate superfici di aree dismesse o degradate per circa 3 milioni e mezzo di metri quadrati, è qui che vogliamo intervenire con il contributo di privati e enti pubblici. Ma anche i cittadini hanno un ruolo fondamentale, perchè possono segnalare la presenza su tutto il territorio di aree da recuperare da un punto di vista sociale, del degrado e della sicurezza. Per agevolare il processo di rigenerazione urbana nel suo complesso, abbiamo previsto una serie di agevolazioni in fase di istruttoria, dal cambio di destinazione d'uso al passaggio dei crediti edilizi su aree diverse da quelle segnalate. E' una nuova filosofia di pianificare la città, che tiene conto di una serie di indicatori a cominciare da quegli elementi che riteniamo fondamentali e qualificanti per il territorio e per i suoi abitanti".

# STIAMO VIVENDO UNA CRISI ETICA E DI VALORI

È indubbio che oggi stiamo vivendo una profonda crisi etica e di valori.

La stiamo vivendo non solo come Nazione Italia ma trasversalmente a livello mondiale.

Guardando all'Italia mi vengono in mente tanti Capi di Stato di valore da De Gasperi a Fanfani, da Leone a Moro a Rumor.

Si poteva non concordare con le loro linee politiche ma non si poteva non riconoscere che questi uomini sono stati grandi statisti, persone che nei modi equilibrati hanno lavorato mettendo al centro la coerenza del proprio operato.

Guardo anche oltre oceano. Negli USA possiamo ricordare Roosevelt, Eisenhower fino a Kennedy. L'Inghilterra ha avuto Churchill e Thatcher.

La Turchia ha avuto Atatürk e l'India ebbe Indira Gandhi.

Oggi stiamo vivendo una deriva di contenuti che guidati da un pericoloso modello di superficialità diffusa.

E questo non solo a livello politico, che capitalizza negativamente a suo favore questo aspetto della nostra società e delle società di tutto il mondo.

Si dice che la politica è solo lo specchio del popolo. E non è una affermazione scorretta.

Dal 1920 al 2020 il mondo ha subito una trasformazione in soli cento anni che mai prima nessun popolo aveva vissuto.

Il tema chiave è stato uno: il tempo.

Un secondo di oggi ha un valore immensamente diverso del secondo di cento anni fa.

I popoli non sono riusciti a dominare questo cambiamento, ne hanno perso il controllo e hanno subito passivamente questo cambiamento.

Siamo stati travolti da troppe informazioni senza riuscire selezionare coerentemente la verità dalla finzione. Nell'era della comunicazione abbiamo spesso perso la capacità di comunicare.

Ed io adoro la comunicazione perché se ben utilizzata può rappresentare lo strumento madre per un rilancio sociale e culturale.

Ma come in tutte le cose è importante l'uso che se ne fa.

La politica questo lo sa bene ed utilizzando in modo coercitivo la comunicazione ha reso il popolo schiavo della mediocrità.

Questa volta veramente, è necessario guardare al passato.

Spesso abbiamo detto che la storia insegna a non commettere gli stessi errori ma qui, oggi, ne stiamo facendo di nuovi. Il passato, questa volta, ci deve servire da esempio e come modello comportamentale necessario a riconquistare quella autorevolezza indispensabile a guidare una Nazione. Un modello educativo e comportamentale per tutti, in primis per la nostra comunità tutta.

Giordano Riello



<https://www.cleeditorialivorno.it/product-page/posso-chiamarti-mamma>

O indicando in internet: [9788833872162](tel:9788833872162)

Oltre che in tutte le librerie e librerie on line

Molti sono convinti, proprio come noi, che il pianeta Terra sia periodicamente visitato da abitanti di altri mondi, esseri venuti da chissà quale universo remoto e certamente ben più evoluti di noi. Per alcuni la convinzione è così radicata che ne hanno fatto quasi una fede. Chissà per quale motivo, forse perché l'immaginario collettivo è in qualche modo condizionato dal cinema o dalla tv, il pensiero dominante è che questi entità aliene abbiano sembianze mostruose e si comportino quindi di conseguenza, con un obiettivo invariabile: conquistare la Terra con una serie di ricadute più o meno disastrose per l'umanità che vanno dalla riduzione in schiavitù all'istituzione.

"Invece questa storia ha uno svolgimento diverso e strano che non vi rivelo ora: scoprirete da soli. Vi posso anticipare che questo alieno scende dal cielo o, se preferite, scende dalle stelle, senza posarsi nei paesi di Gesù e nemmeno di un angelo, ma in quelli di terra, un esploratore".



## Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.43.74  
Ufficio Recupero Rinnovo - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.12  
Informazioni, Ufficio Clienti a Torino - Via Sarmalangeana, 61 - 10127 Torino - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

### Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

12.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di Disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

### Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

### Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa



Da disoccupati, hanno conseguito la patente grazie ad un accordo con Fai Verona e Relizont

# AUTISTI PROFESSIONALI ASSUNTI DA SERIT

Dai primi di novembre Serit potrà contare su otto nuovi dipendenti in possesso di patente C e CQC, in grado quindi di guidare i mezzi utilizzati per la raccolta differenziata e anche ai servizi legati all'igiene del territorio. Si tratta di disoccupati che dopo aver svolto gli esami di teoria e guida presso la motorizzazione di Rovigo, al termine di un percorso di alcuni mesi, hanno già effettuato la visita medica di idoneità e sono quindi pronti per essere impiegati. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo Orti Manara, nella sede di Cerea Banca, alla presenza tra gli altri del suo capo area Vittorio De Paolis e del vice Presidente della Provincia David Di Michele. "In questi casi l'ostacolo maggiore è quello del costo da sopportare per ottenere le due patenti in quanto stiamo parlando di alcune migliaia di euro", spiega il presidente di Serit Massimo Mariotti.

"Noi siamo intervenuti concorrendo alla spesa, a completamento di quanto previsto dal progetto "Prendi questa strada" in maniera così da poter agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro".

"Oltre a questi otto-precisa il direttore di Serit Maurizio Alfeo- contiamo di poter ripetere l'esperienza ancora per il 2021 in maniera da offrire una opportunità di lavoro ai disoccupati e al tempo stesso poter contare su una pianta organica in grado



di poter svolgere il servizio in maniera efficiente e puntuale". Punto di coordinamento del progetto la responsabile della segreteria di direzione di Serit Lorenza Davì.

L'assunzione degli otto nuovi dipendenti nella società che ha sede a Cavation e Zevio, servendo i 58 Comuni della provincia per conto del Consiglio di Bacinò Verona Nord, è stata possibile grazie alla collaborazione con la FAI Federazione Autotrasportati Italiani di Verona che ha promosso i corsi. "Questo è l'ottavo che organizziamo, anche per altre azien-

de, coinvolgendo complessivamente oltre trecento disoccupati che hanno trovato così lavoro.", spiega soddisfatto il presidente di FAI VERONA Moreno Santarosa. "Ma già col nostro nuovo consiglio direttivo, che si è insediato da poco, abbiamo chiesto alla Regione Veneto l'approvazione di altri tre progetti finanziati, che potranno così consentire l'inserimento lavorativo in realtà, nostre socie come lo è Serit, di una trentina di neo patentati". Va peraltro sottolineato che da parte delle aziende è in costante aumento la domanda di

autisti in possesso di patente C, CE e CQC, ma oltre alla spesa da sostenere si aggiunge il problema della sede in cui svolgere i corsi. "Gli ultimi si sono tenuti nell'arco di soli quattro mesi, a Rovigo, dal momento che la Motorizzazione Civile di Verona è carente di personale", spiega il Segretario del Fai Verona Alessio Sorio. "Una situazione che non agevola certo la partecipazione ai corsi, tant'è che da tempo chiediamo che si intervenga affinché si possano svolgere nella nostra città". Da segnalare che il progetto di FAI VERONA per

la formazione di nuovi autisti ha come partnership Relizont SpA, agenzia interinale con sede anche nella provincia di Verona, la quale ha aderito al progetto indicando quali fondi utilizzare.

"In particolare abbiamo cofinanziato i corsi, pur in due soluzioni differenti a causa dell'emergenza Covid", precisa Daniele Ranzazzo Direttore Operativo e Consulente legale di Relizont. "Questo ha consentito alle persone interessate di intraprendere un nuovo percorso professionale e di non farsi carico dei relativi costi molto pesanti".

## MISURE PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA COVID-19

L'aggravamento della pandemia mondiale ci porta a suggerire nuovamente di prediligere gli strumenti di richiesta permessi e pagamento abbonamenti forniti dal nostro portale online. In caso di impossibi-

lità nell'utilizzo degli strumenti elettronici, AMT Spa chiede a tutta la sua utenza di collaborare fissando un appuntamento prima di recarsi allo Sportello. In questo modo ci aiuterete nel garantire il maggior livello

di sicurezza evitando assembramenti tra le persone in attesa. Si ricorda che l'appuntamento garantisce un servizio puntuale e rapido, decongestionando di conseguenza i locali comuni. Grazie.



Insieme per l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile

# “ACQUE E CITTÀ DELLA VIA POSTUMIA CREMONA, MANTOVA E VERONA”

Un accordo interprovinciale per studiare, progettare, compiere iniziative e investimenti sperimentali finalizzati al trattamento dei fanghi di depurazione. È quello siglato, a distanza con firma digitale nel rispetto delle misure anti-Covid19, tra i gestori del servizio idrico integrato di Cremona, Padania Acque, Mantova, Gruppo Tea e Verona, Acque Veronesi.

L'intesa, che mette al centro la ricerca e lo sviluppo di soluzioni efficienti e alternative allo smaltimento tradizionale dei fanghi mediante spandimento in agricoltura e conferimento nei termovalorizzatori, si inserisce nel protocollo denominato "Acque e città della via Postumia Cremona, Mantova e Verona", sottoscritto nell'estate 2018 e il cui nome richiama la "mission" e il legame storico che unisce i tre capoluoghi di provincia, percorsi dall'antica Postumia, la via consolare romana costruita nel 148 a.C. nei territori della Gallia Cisalpina,



l'odierna Pianura Padana, per congiungere gli importanti insediamenti di Genova e Aquileia. Gli obiettivi dell'accordo sono numerosi, primo fra tutti sperimentazione e innovazione attraverso la condivisione di idee e di progetti da attuare in collaborazione, mettendo in campo una sinergia di risorse professionali, tecnologiche ed economiche. Le tre società lavoreranno insieme

alle Università, agli Enti di ricerca e alle aziende pubbliche o private italiane e straniere leader del settore di gestione dei fanghi.

«Grande soddisfazione per la positiva evoluzione di questa partnership - ha commentato Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi - che assume ancora maggior valore in un 2020 segnato da moltissime difficoltà. In questa occasione l'oggetto della collaborazione è lo sviluppo di progetti di ricerca sul delicato tema dello smaltimento dei fanghi da depurazione. Riteniamo fondamentale in questo ambito la capacità di fare sistema, condividendo risorse e conoscenze per affrontare problemi comuni con l'obiettivo di portare soluzioni vantaggiose ai rispettivi territori. Questo approccio rappresenta un notevole valore aggiunto per le aziende pubbliche di un settore, quello idrico, che sta attraversando una fase particolarmente vivace e impe-

gnativa». Per il presidente di Padania Acque, Claudio Bodini: «Il legislatore, attraverso norme sempre più attente agli aspetti ambientali, ritiene opportuno regolamentare la gestione e lo smaltimento dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue. Padania Acque è da tempo attiva per lo studio di soluzioni che possano trasformare un'emergenza in una risorsa da valorizzare nell'ottica di una vera economia circolare: trasformare i fanghi in energia, in biogas, in materie prime da sfruttare in altre filiere industriali. Il nostro impegno va dunque in questa direzione e insieme alle altre società intendiamo continuare a investire in qualità, ricerca e innovazione tecnologica in quanto priorità del Servizio Idrico Integrato».

«Il trattamento dei fanghi di depurazione è un tema complesso e determinante per il Servizio Idrico Integrato e per l'ambiente, che necessita di essere sviluppato - ha dichiarato l'Amministratore delegato Alessandro Lanfranchi. I nostri depuratori devono trasformarsi

in "bio-digestori" per evitare lo smaltimento nelle discariche, in agricoltura (in modo diretto mediante lo spandimento e in modo indiretto tramite il processo di compostaggio) o il loro recupero energetico attraverso la termovalorizzazione. Mettere in campo le competenze e le risorse delle tre Aziende in sinergia con le Università è un'opportunità irrinunciabile per superare in modo innovativo i limiti sempre più stringenti per lo smaltimento dei fanghi, con soluzioni industriali sostenibili in ottica di economia circolare». «Si tratta di una sperimentazione molto importante tracciata nel solco dell'economia circolare che vede Tea al fianco delle altre due società pubbliche del servizio idrico di Cremona e Verona, in collaborazione con il polo universitario di Parma. È una prima applicazione "sul campo", dalla quale ci attendiamo risultati significativi, che consentiranno di ottenere energia, calore e altri prodotti industriali, a impatto zero, senza emissioni in atmosfera.

Damiano Buffo

## GOLF, 77° OPEN D'ITALIA: ALLO CHERVÒ GOLF CLUB SAN VIGILIO TRIONFA L'INGLESE ROSS CGOWAN

Il massimo evento nazionale di golf l'Open d'Italia è stato vinto dall'inglese Ross McGowan. Un gran finale ricco di emozioni e colpi di scena fino all'ultima buca dell'ultimo giorno, dove il vincitore stacca con un birdie il connazionale Laurie Canter.

«Nella mia testa c'è un festival di emozioni. Sono strafelice della mia vittoria e di come sia riuscito a ritrovare il feeling di gioco giusto. - ha affermato il vincitore - Ora voglio rilassarmi davanti a un bel bicchiere di vino rosso e assaporare questo momento». Per la 77° edizione, per la prima volta in assoluto, l'Open ha debuttato sul percorso dello Chervò San Vigilio, a due passi dal lago di Garda.

Mentre il calendario dello sport mondiale è stato stravolto, la FIG, guidata da Franco Chimenti, in un momento di grande difficoltà, non solo sanitario ma



anche economico, ha voluto così rilanciare le sue ambizioni verso l'edizione italiana della Ryder Cup, in programma nel 2023 a Roma sul percorso del Marco Simone Golf & Country Club.

«Organizzare l'Open d'Italia in una situazione così delicata e complessa come quella attuale sembrava impossibile e immaginabile. La Federazione Italiana Golf ha profuso degli sforzi enor-

mi per assicurare continuità a questo prestigioso torneo» - commenta Franco Chimenti, Presidente della Federazione Italiana Golf.

L'Open, tradizionalmente inserito nel circuito Rolex Series, ha subito quest'anno alcune variazioni a causa dell'impatto Covid-19: in particolare l'evento è stato disputato a porte chiuse.

Tra le priorità di questo Open,

la sicurezza di tutti partecipanti all'evento è stato il punto centrale della FIG.

«Anche quest'anno il field è di primo livello. La partecipazione di così tanti campioni è stata sorprendente.» - afferma Alessandro Rogato, Presidente del Comitato Organizzatore Open.

Lo spettacolo è stato assicurato anche dalla presenza di campioni di altissimo profilo come i due ex numeri 1 mondiali il tedesco Martin Kaymer e l'inglese Lee Westwood.

Il miglior azzurro del 77° Open d'Italia è stato Guido Migliozi. Il vicentino ha superato la concorrenza, in una sfida nel segno del fair play, con Maccario e Laporta. Degli altri azzurri buone le prestazioni di Lorenzo Gagli, Lorenzo Scalise e Renato Paratore.

«Complimenti ai 114 giocatori che hanno preso parte alla gara con spirito collaborativo. Con-

gratulazioni al vincitore Ross McGowan, al miglior italiano Guido Migliozi, che ci regalerà tante altre soddisfazioni, e a tutti gli azzurri scesi in campo. Un'esperienza unica

per i nostri giovani e in particolare per il campione paralimpico Tommaso Perrino, la cui partecipazione rappresenta una bellissima pagina per il golf italiano all'insegna dell'inclusione.»

con queste parole il Presidente FIG Franco Chimenti ha salutato il pubblico. «Appuntamento al 2021 quando l'Open d'Italia verrà giocato sul percorso di gara del Marco Simone Golf & Country Club pronto ad ospitare la Ryder Cup 2023. L'auspicio è che nel frattempo il virus sarà stato sconfitto consentendo un ritorno alla normalità per continuare a far crescere tutti insieme il nostro meraviglioso sport».

Il torneo, evento principale del Progetto Ryder Cup 2023 della Federazione Italiana Golf, ha come obiettivo quello di avvicinare sempre più persone al golf.

Valentina Bolla

# DOMENICO BONACCORSO: AL SERVIZIO DELLA CULTURA DALL'INSEGNAMENTO ALLA DIFFUSIONE

Domenico Bonaccorso è un personaggio noto per la passione con cui diffonde "Cultura" da sempre, grazie all'impegno profuso dalla sua azienda editoriale, che ha all'attivo un'infinità di testi poetici e di letteratura contemporanea. Lo abbiamo incontrato per conoscerlo meglio e farci raccontare chi è Domenico Bonaccorso Seracini.

«Sono nato ad Antonimina, provincia di Reggio Calabria, nel 1953. Elementari, medie e magistrali le ho fatte a Locri poi, nel 1973 sono arrivato a Verona per studiare Lettere Moderne, presso la sede staccata dell'Università di Padova ed iniziare la professione di docente nelle scuole elementari.»

Come è diventato editore?

«A quindici anni ho iniziato a scrivere poesie, pensieri e piccoli racconti.

È stato l'inizio di un percorso che volevo intraprendere ad ogni costo per diventare scrittore. Amavo i grandi letterati e la poesia di Dante, Petrarca, Boccaccio, Foscolo e Leopardi, che mi ha portato a 22 anni a pubblicare a mie spese un primo libro di poesie: "38 Petali di garofano rosso" con il nome di Antonio Seracini. È seguita nel 1976 un'altra pubblicazione "Attimi di un amore", con cui ho compreso quanto fosse difficile farsi accettare dai veri editori, piccoli o grandi che fossero, ed è lì che ho deciso di creare una mia casa editrice a supporto di tutti quelli che ne volessero far parte in futuro.»

Da docente ci racconti la sua esperienza con gli alunni e quanto oggi può influire, secondo lei, l'insegnamento a distanza.

«La didattica a distanza può avere il suo valore se applicata in casi di necessità estrema, come appunto durante la pandemia, che ha evidenziato un problema che esiste da sempre: le strutture scolastiche inefficienti, in termini di spazi, per le nostre "classi pollaio". Andrebbe usata anche in futuro, in maniera complementare però, per approfondimenti e recuperi, e non a livello assoluta perché



la persona che si sta formando, deve poter interagire e stabilire un rapporto reale con chi gli insegna qualcosa, permettendogli di apprendere ed agire in un contesto tangibile di socializzazione.»

Torniamo all'attività di editore. Quanto la impegna oggi?

La mia idea di creare una casa editrice è nata con l'intento di dare qualche possibilità ai giovani scrittori, quelli validi ovviamente, di ambire alla pubblicazione gratuita della propria opera inedita, da intendere come un premio al proprio talento, espresso sotto forma di libro. E da quel lontano 1976 ad oggi, in me è ancora presente quel principio, che mi aiuta a portare avanti un mestiere, che è una sorta di missione come l'insegnamento, perché sempre nuovo ed assolutamente ap-

passionante».

Il mercato librario oggi è in forte crisi, perché?

«Secondo me l'offerta è aumentata notevolmente e il tempo libero per se stessi è diminuito. Inoltre, la nostra società si sta riempiendo di precari, disoccupati e sofferenti in benessere che non possono acquistare libri, mentre i lettori forti, non sono mai cresciuti come numero, anche se è grazie a loro che l'editoria non è ancora definitivamente colata a picco.»

Quali, secondo lei, possono essere i rimedi e le attività da intraprendere per far tornare il desiderio di leggere libri?

«Sarebbe opportuno far capire, a nessuno escluso, quanto sia utile e necessaria la lettura per la propria crescita interiore, la conoscenza delle realtà, della bellezza delle

nostre espressioni linguistiche e dei pensieri che tentano di risolvere i problemi della persona, che sono poi i problemi dell'umanità intera.

Questo lo si può fare partendo dai nuclei familiari. Se ad ogni nascita di bimbo in tutti gli ottomila comuni italiani venisse regalato un libro per l'infanzia, il mercato di questa fascia vivrebbe, così alla stessa maniera potremmo fare ad ogni occasione di festa per il festeggiato, facendo diventare d'uso comune regalare libri. Immaginate libri a chi si sposa o l'azienda che a Natale e Pasqua insieme allo spumante e il panettone potrebbe regalare un libro ai propri dipendenti. Di sicuro editori e amici librai sarebbero contenti di fare un appetibile sconto.»

La poesia, materia da lei tan-

to amata, ma così poco letta ed acquistata, perché?

«In TV, come sui quotidiani, c'è sempre meno spazio per la poesia. Io un'idea ce l'avrei per incrementarne la curiosità alla lettura, da rivolgere alle televisioni: invitate i giovani poeti, e non solo, a leggere le proprie poesie o i racconti brevi, e sono certo che incuriosiranno moltissimo i telespettatori.»

Tantissimi autori pubblicati, ci elenca quelli che le hanno dato maggiore soddisfazione o ricorda in maniera particolare?

«Se penso ai miei autori, posso dire che tutti mi hanno regalato soddisfazioni: la loro felicità, i salti di gioia nel vedere il libro esposto nella vetrina o sul banco delle librerie, o le paure prima della presentazione al pubblico, la soddisfazione dei premi vinti, l'aver superato le mille copie vendute e aver preso i diritti d'autore, hanno fatto importante il mio impegno per questo mestiere.»

Pubblica moltissima poesia: cos'è per lei la poesia?

«Trovo che la poesia nasca esclusivamente dal cuore, e per chi l'ascolta, o la legge, permette di scendere giù fino all'anima e renderlo migliore, più umano nei riguardi del mondo che lo circonda. La poesia, quando è tale, dà un senso alla vita e indica le strade migliori da percorrere. La poesia è immensità e fa volare l'anima, ma incute anche paura perché è capace di denuncia. Non è merce di scambio e chi tenta di soffocarla ne resta soffocato.»

Ci racconti un po' di lei nel privato

«Leggo tantissimo. Scrivo quando sento di dover dire qualcosa di utile ed amo la mia famiglia e le persone che si impegnano per se stesse e gli altri.»

Chiudiamo con progetti immediati e futuri?

«Vincere il premio Nobel con la mia poesia. -scherza sorridendo Bonaccorso- Mi basta continuare ad essere, spero ancora per molto, l'editore Bonaccorso e lo scrittore Antonio Seracini.»

Gianfranco Iovino

# PASSIONE AUTOMOTIVE

## LA MOBILITÀ AI TEMPI DEL LOCKDOWN

Ci risiamo, un nuovo lockdown costringe i cittadini a restare a casa e le aziende devono fare i conti con perdite di bilancio sempre più consistenti. Ma è proprio vero che, a causa delle limitazioni alla mobilità, i consumatori non hanno bisogno di acquistare o mantenere le automobili? Restare a casa è un dovere sociale, ma esiste ancora un bisogno di spostarsi, seppure mutato.

I Governi sono impegnati nella tutela della salute, ma anche con la necessità di assicurare ai cittadini il benessere economico e sociale. Un compito non facile, considerato che la limitazione agli spostamenti da un lato rappresenta un'arma efficace contro la diffusione del covid-19, dall'altro determina innegabili conseguenze sull'economia e sul PIL.

Siamo tutti preoccupati, soprattutto gli imprenditori, perché l'incertezza per il futuro delle aziende e il peso della responsabilità dei dipendenti mette a dura prova la loro stabilità economica ed emotiva.

E il settore automotive non è immune da queste preoccupazioni.

Sembrerebbe che l'unica via di uscita sia accettare passivamente e con resilienza le regole degli ultimi DPCM, chiudere le aziende e sperare in tempi migliori.

Ci sono soluzioni alternative? Una soluzione c'è sempre e, anche in questo momento, si può fare qualcosa per continuare a vendere e prosperare.

Innanzitutto, basterebbe analizzare oggettivamente alcuni dati:

Negli ultimi 6 mesi l'utilizzo dell'autovettura da parte dei privati è aumentato di oltre il 20%.

A settembre le immatricolazioni auto in Italia sono aumentate del 9,54% rispetto allo stesso mese dello scorso anno

È innegabile che i cittadini, pur osservando le regole anti-contagio, hanno bisogno di spostarsi e, per farlo, preferiscono utilizzare la propria

autovettura, evitando il più possibile l'impiego di mezzi di trasporto pubblici.

Quindi, esiste ancora un notevole interesse per le automobili, anche se stanno mutando le condizioni alla base della domanda.

Occorre comprendere che i clienti acquistano soluzioni che soddisfano i loro bisogni, non semplici prodotti, e che questi bisogni possono mutare al variare delle circostanze, proprio come sta accadendo adesso.

E allora come si può favorire

Sebbene il webinar fosse rivolto agli imprenditori di molteplici settori, le informazioni fornite risultano particolarmente interessanti per gli operatori automotive, come pure per i cittadini privati.

In sintesi, è stato individuato un percorso logico che consente di allineare la propria offerta di prodotti e servizi alle nuove esigenze dei clienti.

Il percorso logico parte dall'analisi oggettiva della situazione attuale con il metodo dei



a cura di  
**MAURO FELEPPA**

zioni sempre più mirate alle nuove esigenze: dalle innovative formule di finanziamento e noleggio, per soddisfare la ridotta disponibilità finanziaria, alle automobili ibride o elettriche che, oltre a rappresentare una soluzione all'inquinamento, consentono di abbattere concretamente i costi di gestione.

Per quanto riguarda i servizi, invece, sembra proprio che concessionari e autoriparatori trascurino le nuove esigenze degli automobilisti.

Infatti, l'offerta dei servizi per la manutenzione dell'auto è rimasta pressoché immutata e, ad eccezione di pochi illuminati, la maggior parte degli operatori continua ad attendere i clienti che si rechino in officina o nei punti vendita.

Eppure, sebbene soprattutto nelle zone rosse sia vietato spostarsi, per soddisfare la domanda potrebbero essere attivati, ad esempio, l'igienizzazione del veicolo, i servizi di ritiro e consegna a domicilio, estensioni di garanzie, piani di manutenzione programmata con la formula "rimborsati in caso di inutilizzo" e, soprattutto nelle aree metropolitane, un servizio di custodia o parcheggio. Senza menzionare poi il cambio gomme (obbligatorio in molte aree, a partire dal 15 novembre) e tutti i prodotti aggiuntivi (igienizzanti per le mani, guanti e mascherine da tenere in auto, coprisedili monouso, solo per citarne alcuni) che consentirebbero di mantenere viva la relazione con i clienti.

Restare a casa, ma rimanere uniti.

Pur mantenendo le distanze, bisogna restare uniti per superare l'emergenza e, per farlo, occorre sviluppare una comunicazione a due vie, che consenta agli operatori di individuare e soddisfare le nuove esigenze dei clienti e a questi ultimi di entrare in sintonia con partner affidabili.

Andare incontro alle nuove esigenze dei consumatori non diventa, quindi, soltanto un modo per vendere di più, ma un impegno morale che favorisce la "Solidarietà politica economica e sociale", come recita l'articolo 2 della Costituzione.

info@associazioneaipa.com

**VENDERE durante il LOCKDOWN**

Katharina Wellnitz  
CEO - WB TRADE-IT

Mauro Feleppa  
Consulente di Strategia - MPC

**VENDERE durante il LOCKDOWN**

Katharina Wellnitz  
CEO - WB TRADE-IT

Mauro Feleppa  
Consulente di Strategia - MPC

l'incontro tra domanda e offerta?

In una recente intervista con il CEO di WB TRADE-IT, Katharina Wellnitz, abbiamo approfondito questi temi durante il webinar "Vendere durante un lockdown", con l'obiettivo di fornire una guida pratica, un metodo funzionale per affrontare le limitazioni alla mobilità e continuare a vendere anche durante i lockdown.

"5 PERCHÉ". In pratica, si traccia a ritroso il percorso CAUSA-EFFETTO fino al punto in cui si ottiene una comprensione chiara del "bisogno scatenante", cioè dell'evento principale che ha determinato il problema.

Una volta individuato un bisogno attraverso le analisi demo-psicografiche, viene ipotizzata la soluzione ottimale, analizzata poi dal pun-

cassa si può lavorare per semplificare il processo e l'intera attività di produzione.

A questo punto, se come è vero "la pubblicità porta il negozio a casa del cliente", è proprio la pubblicità, in tutte le sue forme, che consente di sviluppare una relazione dinamica con i clienti.

I clienti acquistano soluzioni, non semplici prodotti.

Oggi il mercato offre solu-

# GIANFRANCO IOVINO: QUANDO IL TALENTO LETTERARIO SI TRASFORMA IN AMORE PER LA VITA

Dirigente commerciale, giornalista, compositore di musica leggera e scrittore solidale: questi gli elementi principali che caratterizzano il curriculum professionale di Gianfranco Iovino, romano di nascita, ma da 25 anni a Verona, nostro collaboratore, che ospitiamo per una lunga intervista con la quale ci faremo raccontare del suo nuovo libro, **IO SONO PAOLA**, appena pubblicato.

«**IO SONO PAOLA** racconta la sventurata odissea di vita di una donna, che fin dalla sua tenera età è stata oggetto di attenzioni sessuali perverse e pedofile, che le hanno ammalato l'umore di depressione e il cuore di disamore verso gli uomini, che si sono sempre rivelati irrispettosi e sleali verso di lei, al punto da convincerla che sia arrivato il momento di farla finita con la sua scialba vita, di cui nessuno s'importa, e aspetta soltanto l'occasione giusta per infondersi il coraggio necessario a compiere l'estremo atto su se stessa. L'unica salvezza è rappresentata dal suo amico d'infanzia Riccardo, incontrato una sera al ristorante dove lavora, che cercherà di prendersi cura di lei, attraverso il suo mestiere di psicoterapeuta, guidandola in una serie di viaggi a ritroso, tra i più dolorosi ricordi del passato, a caccia dell'origine del suo male di vivere.»

Qual è il tema dominante del romanzo?

«Il malessere di Paola inizia a farsi strada dentro di sé ad appena 7 anni, per colpa dell'abuso sessuale subito dal padre di una sua amica, e si trasforma sempre più in macigno insostenibile da reggere sul cuore, man mano che aumentano le attenzioni perverse e pedofile del padre, che nella figlia trova lo sfogo erotico ed uno scellerato e malato innamoramento che sostituisca quello assente della moglie. Per cui, a voler trovare

un elemento conduttore, direi la pedofilia è quello più appropriato, anche se il romanzo vuole concentrarsi su ciò che produce e scatena, nella mente di una donna, l'ossessivo ricordo di mani violente a strappargli l'innocenza e la sequele crudele di abusi criminali, al punto da indovinare la vita verso un desolante destino di sfiducia verso gli uomini.»

E' un libro per tutti?

«Credo di sì. Paola è una donna frutto della mia fantasia, ma che assomiglia alle tante donne che, leggendo il romanzo, mi hanno confidato di essersi riviste molto nei suoi atteggiamenti. Se proprio dovessi lanciare un appello, vorrei che a leggere fossero soprattutto gli uomini, quelli che perpetrano violenze carnali, o anche solo gestuali e verbali sulle donne e i bambini, senza mai considerare che quelle brutalità non si cancelleranno mai, e condizioneranno a vita il destino di chi le subisce ingiustamente.»

Chi ha letto il libro, anche nella sua prima edizione, racconta di un testo crudo, a volte spietato, ma assolutamente coinvolgente.

«**IO SONO PAOLA** è la riedizione del romanzo "oltre il confine", pubblicato nel 2010 per conto di Sossoscritto Editore di Bologna e legato alla Fondazione Luca Barbareschi, entrambi non più attivi, che hanno portato l'editore Bertoni di Perugia a propormi una riedizione, che ho accolto favorevolmente, sia per il tema affrontato che la stesura narrativa improntata, e mi sarebbe dispiaciuto se non fosse stato più possibile leggere un racconto di fantasia, ma maledettamente reale, che riguarda tantissime donne che nel silenzio per la vergogna, il ricatto o la paura si sono ammalate di tristezza, per colpa di un nemico invisibile, difficilissimo da combattere: la



depressione.»

La tua scrittura narrativa è sempre legata a progetti solidali, giusto?

«Ogni mio romanzo è caratterizzato da un tema dominante che regge l'intera trama narrativa, a cui ho destinato attenzioni e ricerche per individuare chi potesse essere collegato al progetto editoriale, ed ecco che per ogni libro ci sono stati piccoli aiuti ad associazioni e fondazioni, impegnate in progetti solidali e di sostegno benefico. Su tutti, mi piace ricordare "DIETRO DI ME", legato all'associazione "RockNoWar, per un progetto a salvaguardia delle bambine vittime di turismo sessuale nel Laos, ispiratomi dalla canzone dei Pooh "Buona fortuna e buon viaggio", che ha come autore del testo, e della prefazione al mio romanzo, il compianto Stefano D'Orazio, grande

artista ed uomo sempre disponibile al sorriso.»

E per **IO SONO PAOLA** a chi ti sei legato?

«Trattando il tema della violenza sui minori ho approfondito la conoscenza dell'associazione "La Caramella Buona" di Reggio Emilia, che dal 1997 si occupa di combattere la pedofilia in Italia, attraverso un impegno costante nel denunciare, assistere e supportare le vittime di questi aberranti reati; da qui la decisione di destinare i miei diritti d'autore interamente a loro.»

Prima di salutarci, ci racconti brevemente di te per farti conoscere di più dai nostri lettori?

«Sono un uomo che è cresciuto nel benessere affettivo di una famiglia che mi ha allevato con grande amore. Sono nato a Roma, ma i vicoli e le voci di Napoli mi hanno permesso di diventare quello che oggi

sono: un ottimista, innamorato cronico della vita. Mi piace l'arte espressiva, che mi ha avvicinato negli anni dell'adolescenza alle commedie di De Filippo e Scarpetta, e si è trasformata poi in sogno musicale ed infine, da quando sono qui a Verona, in scrittura creativa, grazie ai 6 romanzi pubblicati e l'impegno con il giornalismo. Curiosità, disponibilità e ottimismo sono i miei punti fermi.»

Non ci resta che salutare Gianfranco, rimandandovi alle sue interviste su Verona7 e, soprattutto, consigliandovi **IO SONO PAOLA**; un romanzo di vita che vi saprà entusiasmare, tenendovi incollati alle sue pagine fino all'emozionante epilogo, inaspettato e coinvolgente.

**IO SONO PAOLA** di Gianfranco Iovino - Bertoni Editore - pag. 302 - € 16,00

Francesca Tamellini

# ANDREA LOBBA AL ROMANZO D'ESORDIO: «SCRIVERE È LA MIA ANCORA DI SALVEZZA»

«Questa storia nasce da un'esigenza viscerale. Un bisogno radicale di raccontare l'energia e la vivacità di un mondo che percepisco ribollirmi dentro ogni giorno. Un universo altro in cui ho cercato di dipingere la vita autentica e le emozioni pure, quelle che vorrei vedere sovrapporre la paura e la cecità.» Sono queste le parole con le quali Andrea Lobba decide di tratteggiare la realtà magmatica della propria interiorità dove individua la radice profonda che lo ha portato alla scrittura del suo romanzo d'esordio, "Soli nudi". Andrea è un giovane autore di appena ventun anni, nativo di Bassano del Grappa e residente a Marostica, ma trasferitosi a Verona per ragioni di studio e di sport: oltre a trovarsi al terzo anno della facoltà di lettere nell'Ateneo scaligero è un nuotatore paraolimpico nella società Verona Swimming Team. Un legame a doppio filo con la nostra città che gli ha permesso di coltivare sia il lato intellettuale che quello atletico, ma che soprattutto gli ha fornito - come afferma lui stesso - «un bacino di immagini imprescindibili per

la sua attività letteraria.» L'occasione per incontrarlo ci viene proprio dalla recente uscita di "Soli nudi", opera prima presa in custodia dalla casa editrice Bookabook, che opera attraverso il crowdfunding. Sul suo sito, all'interno del profilo di Andrea, è infatti possibile preordinare il libro e contribuire così a formare un'attiva rete di lettori: una condizione essenziale per traghettarlo verso la pubblicazione e l'approdo nelle librerie. La narrazione, che ha ricevuto un'entusiastica risposta nel giro di pochi giorni, vede l'intrecciarsi delle vicende di tre giovani ragazzi all'interno della distopica comunità della Vita, dominata da un despota, il Sole, che costruisce la propria propaganda facendo leva sulle paure irrazionali della massa. Il romanzo, che pesca dalla fantascienza e si arricchisce di riferimenti alla contemporaneità, con uno speciale rilievo attribuito alla crisi climatica, nasce come racconto di formazione: ognuno dei personaggi centrali è artefice di un'evoluzione attraverso il suo rapportarsi con gli altri, e con una consapevo-

lezza di sé che matura fra le pagine, nei dialoghi e nei silenzi. Il tenace impegno dei ragazzi sta nella forza delle loro idee, in quella "ribellione gentile" che trova il suo fulcro nella coraggiosa Joan, e che mira alla decostruzione del potere fittizio, imperniato sullo spaventoso attecchire della menzogna fra menti disabitate al pensiero critico, in quanto assuefatte alla rapidità del virtuale. Una sorta di iconoclastia intellettuale volta all'eliminazione degli idoli. E a tal proposito Andrea rivela che «l'idea del titolo nasce da una favola di Andersen, dove un imperatore vanitoso sfilava nudo per le strade della città, facendo credere al proprio popolo di essere in realtà coperto da un leggerissimo tessuto che gli stolti non sono in grado di vedere. Tutti sono disposti a credergli, sentendosi indegni di ammirare la preziosa veste, e lo applaudono con solennità, fino a quando un bambino non dice le cose come stanno. E cioè che il re è nudo. È la voce dell'ingenuità incorrotta, contro la consuetudine che schiaccia e appiattisce allo stadio di automi.»



Nella chiacchierata che segue, non ci si può non ritrovare a parlare di acqua, con cui Andrea dichiara di aver sempre avuto un rapporto strettissimo, fin da piccolo: «È nella mia natura il sentirmi parte di questo elemento, protetto, quasi in uno stato di regressione prenatale. L'agenesia al femore destro che mi accompagna da sempre mi porta quasi a percepirmi più libero immerso nel blu che sulla terraferma.» E continua: «L'acqua in "Soli nudi" è importante, lo è in virtù della sua assenza, poiché è cancellata dalla desertificazione, oppure inquinata, in sostanza un lusso per i cittadini della Vita. La società è gerarchizzata, e chiusa in un'involuzione che si traduce in alienazione e indifferenza: solamente chi si trova ai vertici può permettersi di godere dei beni primari, mentre gli altri vivono in condizioni di indigenza progressivamente peggiori.»

Un'istanza ecologista gridata, però, senza ricami retorici né enfasi di maniera, bensì osservando da diversi punti di vista la cruda realtà dell'ottusità politica e l'obbedienza muta di un popolo ubriacato da schermi e luci. Un'opera, in conclusione, che ha delle complessità di significati e di stile meritevoli di essere approfondite, e che potrebbero stupire se le si pensa uscite dalla penna di un ventunenne. Ma di fronte agli elogi Andrea si scherma: «Penso che la letteratura, l'arte, la scrittura mi abbiano salvato. Mi sento profondamente grato per avere la possibilità di arrivare a qualcuno e di poterne sollecitare le coscienze, nel mio piccolo. Il mio auspicio è che venga letto, e che ognuno ne tragga uno stimolo, uno sprono a dedicarsi alla ricerca della propria voce e alla sua espressione, in qualsiasi modo.»

Federico Martinelli



## NEWSLETTER 11/2020

L'iniziativa "Pedagogista in quartiere", nata dall'esperienza della Dot.ssa Barbara Gaiardoni, segnala alcune iniziative dedicate alle scuole:

- Alla Piccola Posta: rubrica di posta gratuita, pubblicata sul mensile cartaceo e online "Verona Sette", alla quale è possibile scrivere per raccontare un hobby, un sogno nel cassetto, una difficoltà, od un evento. La rubrica è aperta a tutti coloro che desiderano scrivendo alla casella mail: [allapiccolaposta@gmail.com](mailto:allapiccolaposta@gmail.com)



Comune  
di Verona

# ALLA PICCOLA POSTA<sup>®</sup>

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

## ALLA PICCOLA POSTA C'È MADRE MARIA EMMANUEL CORRADINI

La nudità ha a che fare in modo diretto con il corpo dell'altro, con la sua unicità che si cristallizza al massimo grado nel volto, che resta nudo, scoperto, e che con la sua vulnerabilità ricorda la fragilità di tutto il corpo, di tutta la persona umana, e rinvia ad essa.

L'abuso, la violenza fisica è soggiogare l'altro al diabolico orgoglio sotto le sue varie forme. Noi, siamo esenti davvero da tale forma di orgoglio che può poi portare al disprezzo dell'altro, all'uso dell'altro? Si inizia sempre dal poco per perdere i confini dell'umano.

Per l'individuo meschino, mai vi sarà sufficiente nudità, velo che non debba essere sollevato, squarciato e fatto a brandelli. Nell'animo colmo di volgarità, cui il riserbo è ignoto quanto la tenerezza, l'intimità uccide il riguardo sostituendovi la brama di possesso. Per questo motivo stupefazione e meraviglia sono

negate all'impudicizia. Colui al quale tutto è stato detto, ogni segreto svelato, è incapace di stupirsi. E allora rischiamo di essere dati in pasto a tutti iniziando prima ancora che nel corpo con gli occhi e la parola. Quanta violenza negli sguardi e nel tono della voce o nelle parole formulate. Prima che ancora che picchiare o avventarsi sul corpo dell'altro, noi ci avventiamo sul suo cuore. E quando il cuore è frantumato è

difficile ricomporre l'uomo e la sua psiche. Rimarranno ferite che solo l'esperienza dell'amore e il mantello della misericordia divina potranno, in parte, rimarginare. Madre Maria Emmanuel Corradini-Abbadessa del monastero benedettino di San Raimondo (Piacenza)

~ \* ~

Secondo Massimo Cacciari



«Misericordia è, insieme, perdonare e donare tutto. Da qui la misura sovrumana della misericordia in quanto grazia che viene da Dio, la quale può essere compresa attraverso la fede.»

La natura della misericordia è divina e la sua natura trascende quella umana, la supera; e allora come indossare quel "mantello" dopo che si è state defraudate

della nudità, della vita, dell'amore? Come ricominciare ad esistere dopo aver subito violenza?

La fede, che invita a pregare, a contemplare e a meditare, è sì una delle risposte; resta il dubbio su che altro fare per affrontare lo stigma di un'esperienza di abuso.

Il corpo violentato sente l'urgenza di ritornare alla "normalità"; s'appella alla necessità

di concretezza e a pratiche di guarigione che ristabiliscano un equilibrio. L'essere vittima di violenza annebbia il presente: è una insidia pesante del futuro! Perciò, occorrono risposte comuni e tangibili che riconsegnino il desiderio di vivere, di camminare a testa alta e di riscrivere la propria storia, affinché la memoria e il cuore possano

beneficiare della dignità, ahimè, defraudata.

Ottenere giustizia lenisce sì il peso del dolore, ma non cancella, come scrive lei Madre, il fatto di essere state sbranate, «prima ancora che nel corpo, con gli occhi e con la parola.»

Mi vien da dire che molti sono gli interventi da attuare per prevenire e/o dare soluzioni riguardanti questa tragica esperienza: essere unite per agire su differenti fronti, attingendo all'umanità e alle competenze di ciascuna, è una delle tante!

Barbara Gaiardoni

allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.  
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.  
barbaragaiardonipedagogista.it

## A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

### VIETATE LE MUNIZIONI AL PIOMBO PER I CACCIATORI

La Commissione Envi, la più grande Commissione del Parlamento Europeo in questi giorni ha messo al bando l'uso di munizioni al piombo nelle zone umide, sconfiggendo di fatto le lobby venatorie.

Già un dossier dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) del 2012 aveva rilevato il pericolo per la salute dell'ambiente, dell'uomo e degli uccelli selvatici derivante dall'avvelenamento da piombo.



La tossicità del piombo e dei suoi composti è nota da alcune migliaia di anni, si legge nella relazione, ma tuttavia solo di recente si sono compresi meglio gli effetti dell'esposizione a bassi livelli di concentrazione, grazie allo sviluppo di indagini epidemiologiche condotte su vasta scala.

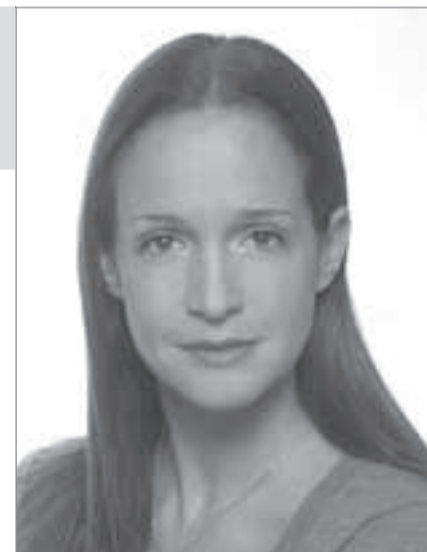
Anche negli uccelli il piombo è in grado di esercitare

un'azione tossica tecnicamente definita "saturnismo". Molto spesso quando si trova un uccello debilitato, ferito o morto è possibile che abbia subito intossicazione da piombo. I soggetti molto spesso non riescono a compiere correttamente manovre di volo come per esempio l'atterraggio, hanno posture anomale e anche modificazioni della voce.

In Italia la legge quadro nazionale n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" prevede quali strumenti possono essere utilizzati per l'attività venatoria, ma nulla dice circa il tipo di materiale che deve essere utilizzato nelle munizioni.

È rinvenibile, tuttavia, a livello nazionale il decreto del Ministero dell'Ambiente del 17-10-2007 che statuisce specificatamente "il divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune di acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008-2009".

A livello regionale sono state assunte localmente alcune iniziative, al fine di superare l'uso del piombo.



La regolamentazione introdotta con il decreto ministeriale del 17.10.2007 diventa più pregnante con il recente voto della Commissione del Parlamento Europeo, che ha evidenziato il divieto nella totalità delle aree umide del proprio territorio delle munizioni a piombo.

Il tempo è scaduto. La salvaguardia della Natura e delle specie viventi sono una priorità assoluta. Per fortuna l'Europa ha accolto e preso atto di tale urgenza.

veneto@lipu.it

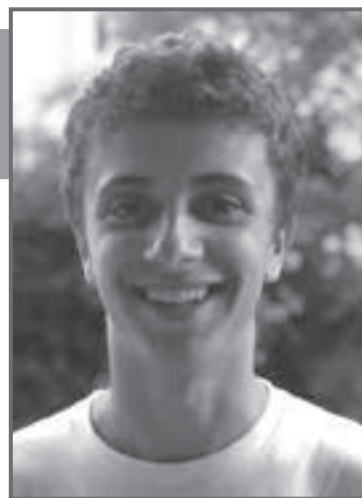
# SPORT HELLAS

## MILAN-HELLAS 2-2

Sono dodici i punti portati a casa dell'Hellas Verona nelle prime sette partite di campionato. L'Hellas si ritrova a lottare per un piazzamento europeo insieme alle big della Serie A e si conferma capace di poter lottare ad armi pari con tutte le squadre del nostro campionato. L'ennesima dimostrazione di quanto questo Verona possa essere insidioso per tutti l'abbiamo avuta nell'ultimo match di Serie A contro il Milan. Il Milan, primo in classifica e squadra con il miglior rendimento dal post lockdown, si presentava alla partita di domenica scorsa in ottima forma. Nonostante questo, l'Hellas è riuscito a portare a casa un punto molto in portante in un campo difficile come quello di San Siro, strappando al Milan un prezioso 2-2 (che fino al 90esimo era 1-2 per i gialloblù).

I gialloblù iniziano il primo tempo a mille e dopo soli diciannove minuti sono già avanti per 0-2 grazie ad un gol di Barak, giocatore in formissima che viene da 3 gol nelle ultime due partite, e ad un autogol di Calabria, a seguito di una deviazione su un tiro di Zaccagni. Contro ogni pronostico quindi

la squadra di Juric si trova a dover gestire un duplice vantaggio in casa della capolista. Dopo una decina di minuti però il Milan riesce ad accorciare lo svantaggio grazie ad uno sfortunato autogol di Magnani su un tiro di Kessie. Il primo tempo si conclude sempre con il Verona in vantaggio, ma non



a cura di  
**GIOVANNI TIBERTI**

viene miseramente sbagliato da Zlatan Ibrahimovic. Negli ultimi 20 minuti di gara il Milan intensifica le proprie manovre offensive, ma l'Hellas riesce a tenere fino ai minuti di recupero. La beffa arriva però al terzo minuto di recupero quando Ibra riesce a buttare in rete il pallone del 2-2.

si può dire che il Milan non abbia provato a completare la rimonta. All'inizio della ripresa i rossoneri partono fortissimo, anche a causa di una maggiore stanchezza dei gialloblù, e riescono a tenere il pallino del gioco per i successivi 45 minuti. L'Hellas infatti si trova assediato nella sua metacampo, se non in occasione di qualche ripartenza veloce.

La difesa gialloblù e soprattutto Silvestri però si fanno trovare sempre pronti e respingono ogni attacco rossonero. Al 71esimo l'arbitro Guida fischia un rigore in favore del Milan, in seguito ad un'entrata in ritardo di Lovato su Kessie, rigore che però

Alla fine il pareggio sta quasi largo all'Hellas che, in confronto al Milan, ha creato molte meno occasioni, ma la squadra di Juric si è dimostrata ancora una volta una squadra con carattere, determinazione, cinica e con ottimi interpreti.

Silvestri e Zaccagni in particolare sono stati i protagonisti di questa partita con il primo che si è confermato tra i migliori portieri del nostro campionato e guardiano della migliore difesa della Serie A e con il secondo che, grazie alle recenti ottime prestazioni, si è conquistato la prima convocazione in nazionale maggiore.

## PERLE DI SAGGEZZA

Per comprendere il futuro e cercare di operare al meglio, occorre studiare la Storia. Gli antichi la rappresentavano come una giovane donna coronata di alloro. Come disse un cultore di storia, Veniero Accreman, essa è una "donna bella, ma severa: di fronte alle miserie e viltà degli uomini, non s'indigna, non piange, non recrimina; intende capire; sembra immune da odio e amore, ma non è così; vuole invece che l'uomo scuota la propria inerzia, che le vada incontro, che l'abbracci e la interroghi; ha per lui tesori nascosti, ineguagliabili". Studiare bene la Storia e' la più grande opportunità che ha l'uomo di viaggiare indietro nel tempo, correggere gli errori più o meno remoti, addirittura ritornare nell'utero materno e riprendere la propria storia, il proprio cammino, forse anche di redenzione.

**Franco Guidoni**



**MASSIMO BONA**  
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA  
VERONA  
MANTOVA

**AGENZIA COMMERCIALE**  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854  
FAX. +39 030 2071211  
agenziabona@gmail.com



**MOTOVARIO**  
QUALITY OF SERVICE  
L. 1920 - 2000 - 2000

**tellure Rôta**



# RIQUALIFICAZIONE EX MAGAZZINI GENERALI: UN PROGETTO CHE CONIUGA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Il progetto di riqualificazione degli ex Magazzini Generali si basa sulla volontà di trasformare il vecchio sedime del complesso industriale in spazio per la città, limitando al minimo le demolizioni nel lotto e rinunciando alla costruzione ex-novo di edifici lungo viale del Lavoro, già prevista dal nuovo PRUSST. L'area costituisce uno dei siti urbani di maggiore pregio di Verona: baluardo per la memoria storica dei cittadini, in posizione strategica all'interno dell'assetto urbano, il sito è delimitato a Nord-Ovest da una delle arterie principali, viale del Lavoro, che collega la città al Polo fieristico, fondamentale nodo di interazione per il nuovo intervento urbanistico; a Nord-Est da via Santa Teresa e a Sud da viale dell'Agricoltura. Per le sue caratteristiche, il recupero, realizzato dal Fondo Verona Property e gestito da Patrizia Reim Sarl, si presenta tra gli interventi privati di maggior rilevanza in Veneto degli ultimi 30 anni: un Business District, per cui il valore complessivo degli investimenti è circa 100 milioni di euro

**IL FUTURO**  
Da "macchina del ghiaccio" ad edificio dedicato al Made in Italy: la Rotonda è il simbolo del passato, del presente e del futuro della città di Verona. L'intervento sulla vecchia stazione frigorifera della Zai ha visto il recupero dei 13.000 mq di superficie, di cui 2.500 destinati ad area commerciale e in parte a sede museale, e rappresenta il fiore all'occhiello della riqualificazione di Verona Sud. Per quanto riguarda la vocazione del sito, economia e cultura sono le due direttrici che il Fondo Verona Property a gestione Patrizia intende seguire con un investimento complessivo di 40 milioni di euro, che saranno recuperati attraverso gli affitti e la redditività del sito. A poco più di novant'anni dall'avvio delle attività della Stazione frigorifera Specializzata, progettate dall'ing. Pio Beccherle e inaugurate nel 1930, il complesso diventerà la più spettacolare sede italiana di Eataly, colosso

internazionale delle eccellenze enogastronomiche italiane. La consegna è prevista per giugno 2021. Il progetto ha previsto, al piano terra, uno spazio commerciale di vendita al dettaglio; al primo piano un complesso di cinque sale ad uso culturale, di cui quattro piccole da 70 posti circa ciascuna e una più grande da massimo 500 posti. L'interno si caratterizza per i settori triangolari, un tempo adibiti a celle frigorifere; gli elementi rettangolari e lo spazio centrale della cupola. In corrispondenza di tali percorsi, le pareti sono state demolite per creare nuove aperture. Anche il perimetro di ogni singola cella frigorifera è stato perforato per realizzare passaggi utili a una maggior fluidità di percorso. Le demolizioni interne al primo piano sono state ridotte al minimo per preservare la struttura originale. Dalle due scale principali si accede al foyer, distribuito attorno al tamburo della cupola e lungo le gallerie rettangolari comprese tra i setti principali. Grazie al ripristino delle aperture originali lungo questo percorso, il visitatore si trova sempre in relazione con lo spazio principale della cupola, dettaglio simbolo della struttura. È prevista la creazione di uno spazio espositivo dedicato alla storia dei Magazzini Generali per documentare e ricostruire le vicende storiche, urbanistiche e architettoniche del grandioso complesso industriale intende offrire al pubblico l'opportunità di addentrarsi nella sua affascinante e in gran parte sconosciuta complessità funzionale, strutturale e tecnologica. Fulcro del museo sarà, su richiesta della Soprintendenza, la ricollocazione della gigantesca macchina del ghiaccio.

Altrettanta cura è stata riservata all'esterno. Prendendo spunto dal giardino urbano delle città dell'Ottocento, il progetto prevede la creazione di un'ampia area verde pubblica con un parterre di aiuole attraversate da percorsi piani. Un mosaico di colori e profumi, con aperture lungo il muro di confine, vi-

sibile da viale del Lavoro con un fronte di oltre 300 metri. Una serie di percorsi, di vasche verdi e vasche d'acqua, a sottolineare l'asse Ovest-Est. Su questa direzione si innestano gli accessi delle funzioni principali dell'area, compreso il Polo Fieristico raggiungibile da un futuro sottopassaggio. All'estremità Est si trova l'ingresso principale della Rotonda; un accesso secondario richiama la memoria storica del percorso dei treni che entravano nella stazione frigorifera e funge da passaggio privato per la sala museale adiacente.

Francesco Mazzi



## Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :  
[polizia.municipale@comune.verona.it](mailto:polizia.municipale@comune.verona.it)

il "ricordino" glielo lasceremo noi



**Multa da 25 a 500 euro**

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane  
ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

# LEGGENDO & SCRIVENDO

## INCONTRO CON ELENA PIGOZZI

Elena Pigozzi è una giornalista e scrittrice veronese, con all'attivo già ottimi successi editoriali, di cui ci parlerà nel corso di questo nuovo appuntamento con la Cultura Veronese.

Si torna in libreria con "L'ULTIMA RICAMATRICE", a cura di Piemme. Di cosa parla questa volta, Elena?

«In un piccolo borgo, privo di nome e geografia, vive una ricamatrice, sarta e tessitrice, erede di un mestiere che era della madre, e ancor prima di sua nonna e delle donne vissute prima di lei. Il suo nome è Eufrosia, voce narrante del romanzo, ormai giunta in età anziana. Ha deciso di compiere un ultimo lavoro, prima di ritirarsi e ricamare per sé, finché i suoi giorni non finiranno. Vuole realizzare il vestito da sposa e il corredo nuziale di Filomela, una ragazza che, dopo la laurea, ha scelto di seguire il fidanzato Teodoro e di vivere con lui nell'antico borgo dei suoi avi. A Filomela, Eufrosia insegnerà l'antico mestiere della tessitura, del ricamo e il cucito. A lei consegnerà anche le trame di una storia centenaria riferita a Esther, Clelia e Miriam, donne che l'hanno nel tempo preceduta.»

Una storia al femminile?

«Di resi di sì; due donne, una anziana e l'altra giovane, che dialogano e si

conoscono sempre di più. E l'arte della parola, intesa quella capace di raccontare i sentimenti, è arte antica e al femminile, secondo me. Come, del resto, lo è anche l'arte del tessere e ricamare.»

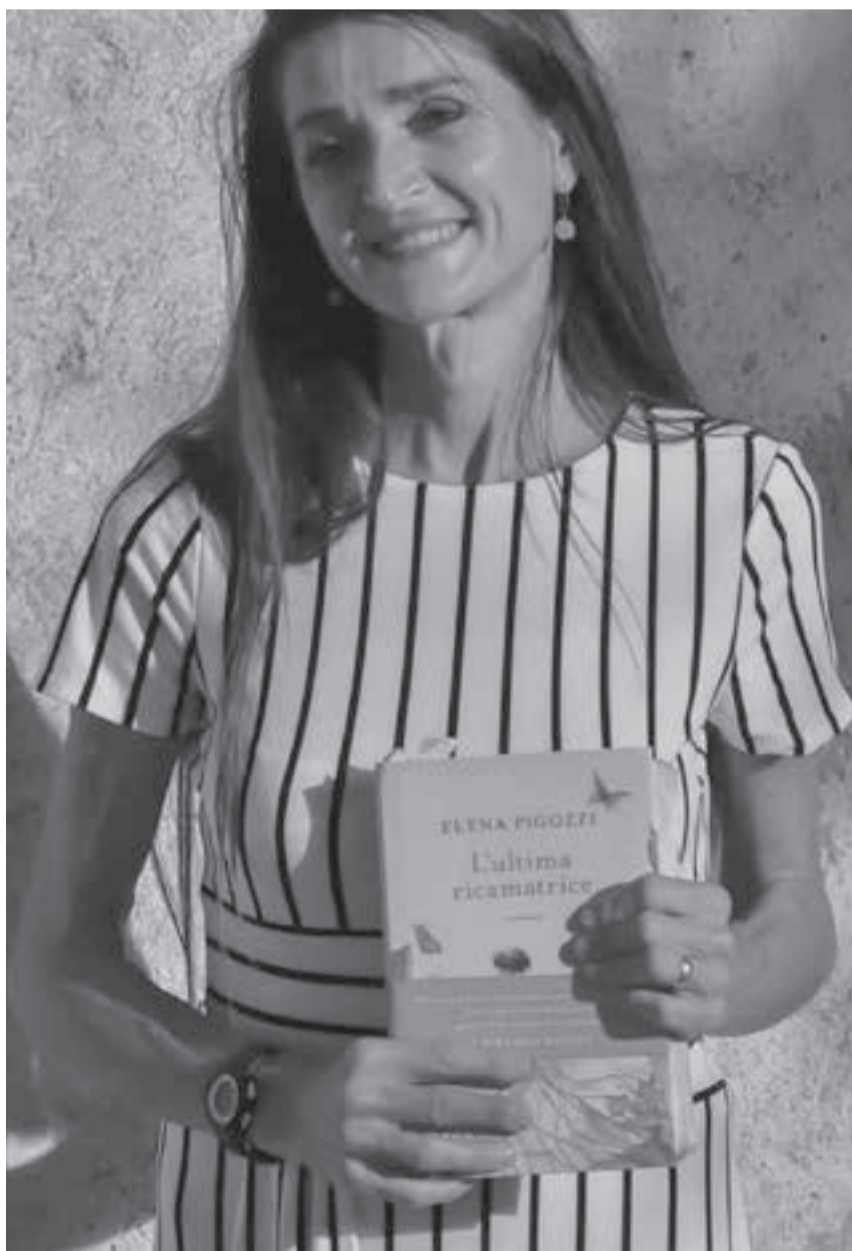
Tessere, ricamare: ti hanno ispirato Penelope e le donne del mito?

«Sì, il mito e i poemi classici sono stati fondamentali, non solo per il romanzo, ma

per Sherazade, perché l'arte della tessitura, l'intreccio e della parola, sono arti profondamente femminili, necessarie alle donne per affermare loro stesse, nel senso più ampio e autentico della loro stessa natura.»

C'è un messaggio profondo nel romanzo?

«La storia di base, nella sua essenza, è anche questa: ricamare come metafora dello scrivere e della vita. Il



anche per la mia formazione. Da Eufrosia a Filomela, mi sia permesso dire, passando per Penelope e anche

linguaggio ce lo rivela; Trama, ordito, filo, ricamare ed intrecciare fili in una trama, che sono la vita stessa. Così



a cura di  
**GIANFRANCO IOVINO**

«Parole in libera uscita» è un sito-blog che curi. Ce ne parli?

«Il sito vuole essere lo spazio aperto e libero di idee e di libri. Tanti libri e tanta scrittura. Segnalare i classici, indicare il romanzo da leggere, riportare un'esperienza, ascoltare una canzone e una voce nuova. Insomma, lo spazio dell'incontro e della condivisione. E la sua filosofia è la "libera uscita", perché libere sono le idee in esso contenute: sono di tutti, di chi vuole e ha piacere di partecipare e diventare "ponte" per gli altri.»

Siamo in tema di lockdown, che impone le forzate "soste in casa". Quanto ti è stata di aiuto la scrittura e la lettura in tempi di reclusione obbligatoria?

«Lettura e scrittura sono da sempre mie compagne. La quarantena non ha cambiato le mie abitudini. Semmai, non ho scritto quanto provavo, perché quando sono emotivamente coinvolta, devo attendere che l'emozione venga metabolizzata, che si decanti, per non risultare troppo condizionata dall'umore.»

Salutiamoci con una tua massima da regalare ai nostri lettori.

«La storia che continuerò a scrivere, romanzo dopo romanzo: è che la vita è più forte di ogni dolore ed è il dono più grande.»

Elena Pigozzi ha pubblicato per Marsilio "Uragano d'estate" vincendo il premio "Penne Opera Prima 2009" e per Giunti il saggio "La letteratura al femminile" e diversi libri di umorismo, tra i quali "Come difendersi dai Milanesi", "Come difendersi dai Romani" e "Come difendersi dai Napoletani", tutti molto apprezzati e letti. Da giornalista ha lavorato per il Gazzettino e il Corriere della Sera, è dottore di ricerca in Linguistica applicata e Linguaggi della comunicazione, e laureata sia in Lettere e Filosofia che in Economia e Commercio.

L'ultima ricamatrice di Elena Pigozzi - PIEMME edizioni - pagine 176 - €. 15.50

nel romanzo, di ricamo in ricamo, il racconto si arricchisce di storie, unite tutte da un invisibile filo che è il destino di ciascuno di noi.»

Verona e i suoi scenari: incidono nella tua scrittura?

«Verona è la mia città, le sue pietre, come si usa dire, mi appartengono ed è naturale che entri nelle mie storie e, di conseguenza, lo faccia anche nei romanzi in cui il luogo non viene indicato, ma assolutamente evocato. C'è Verona e il suo territorio, la sua gente e la sua cultura in ogni mio scritto.»

Dagli umoristici a tua firma "come difendersi da milanesi, romani e napoletani" editi da Giunti nel 1998, a L'Ultima Ricamatrice, quanto è cambiata la tua scrittura e cosa ti ha regalato questo affascinante mondo dei libri, come autrice e come donna?

«Si parla di un arco temporale di più di vent'anni. E in un tempo tanto lungo cambia lo sguardo, cambia la vita e cambia anche la scrittura. Si acquista consapevolezza della propria natura. Ho capito, molto dopo, forse con l'uscita del primo romanzo, "Uragano d'estate" per Marsilio, che la vera mia vocazione è scrivere. Con questa ultima fatica letteraria ho riscoperto la libertà delle storie e dei personaggi. La libertà di inseguire la loro voce e trovare una lingua per loro. In quest'ultimo caso, il linguaggio è lirico, poetico, necessario per raccontare i sentimenti. Del resto mi appartiene in maniera totale la natura giocosa, ironica, di chi ama ridere e farsi burle di se stessa. La mia scrittura ha due "anime": una lirica e una umoristica.»

## LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

## “L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

a cura di  
**GIULIA BOLLA**



### QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE, MA NON E' SOLO UN SOGNO CHE NON SI REALIZZA

Il giorno del matrimonio è la realizzazione di un sogno, ogni coppia attende quel momento per festeggiare con parenti ed amici, per poter condividere insieme a loro la gioia del fatidico SI, LO VOGLIO!

Data, luogo del rito e del ricevimento, vengono programmati con largo anticipo, ogni dettaglio scelto con grande attenzione.

Purtroppo la pandemia ha costretto tantissime coppie a dover trovare una nuova data nel 2021 o a rivedere l'organizzazione, in molti casi riducendo il numero degli invitati, dovendo così fare una non facile "selezione". Tutto ciò "non è stato solo un sogno che non si è realizzato", ma ha significato un grave danno per tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Sento spesso dire... "beh non è un dramma anche se non si sposano adesso o se dovranno farlo in forma ristretta", certo non è una tragedia, di fronte al dramma vissuto da tante persone che

si sono ammalate. Vorrei però far riflettere sul fatto che ogni evento crea un indotto incredibile, ci sono tantissime attività coinvolte: ristoranti, location, catering, fioristi, atelier di abiti, wedding planner, fotografi, videografi, musicisti, parrucchieri, make-up artist, cake-designer e ancora coloro che si occupano dei noleggi, service audio e luci, tipografie, bomboniere, liste e viaggi di nozze e molti altri; la filiera è lunghissima pensiamo per esempio ai coltivatori di fiori, a tutto il settore alimentare.

Inoltre non dimentichiamo le tante coppie straniere, che scelgono sempre più spesso di sposarsi in Italia, ecco allora capiamo che anche il settore del turismo è sta-

sere la situazione.

Il fatturato totale del comparto eventi è di 33 miliardi di euro, il segmento wedding nazionale, che comprendere i matrimoni italiani e quelli stranieri è pari a 10 miliardi di euro, quello di eventi moda, eventi aziendali pubblici e privati, eventi musicali, eventi sportivi, meeting, eventi formativi è pari a 23 miliardi di euro.

Negli ultimi tre anni il settore dei matrimoni è stato il più performante, nel 2019 ce ne sono stati 219.405 di cui 9.147 (fatturato 2.664 miliardi) di stranieri e 210.258 (fatturato 7.336 miliardi) di italiani.

Nel 2020 i matrimoni stranieri sarebbero stati pari al 4.2% rispetto al totale dei matrimoni nazionali



to anch'esso fortemente colpito. Analizzando l'intero settore eventi, abbiamo la reale percezione di quanto critica possa es-

che avrebbero sviluppato un fatturato pari al 30% di quello totale pari a 10 miliardi di euro. Evidente è il peso della domanda

sulle potenzialità del settore, se si pensa che il 30% del fatturato è assicurato solo dal 4,2% dei matrimoni stranieri realizzati in Italia. Il fatturato dei matrimoni stranieri è quasi completamente annullato, mentre per quelli italiani è diviso tra rinvii al prossimo biennio 2021/2022 e annullamenti anche a causa della crisi lavorativa di tante coppie.

La perdita in prospettiva di questo settore, vedendo annullati quasi tutti gli eventi dell'anno 2020, è di circa 26 miliardi di euro, di cui il settore del wedding subisce una perdita del 80%-100%. (fonte Assoeventi)

Il settore eventi è molto frammentato tra le tante tipologie di professionisti che vi operano, esistono varie associazioni che le raggruppano, Federemep, Assoeventi ed altre che stanno nascendo, che con grande impegno, stanno cercando di far capire al governo le reali problematiche del settore, per il calcolo corretto dei ristori e anche per programmare la ripartenza, pianificando per tempo i protocolli di

sicurezza.

L'organizzazione di eventi è un lavoro che viene fatto in team, quindi noi siamo abituati a lavorare tutti insieme a supportarci durante il periodo organizzativo e anche il giorno stesso, il nostro comune obiettivo è la riuscita dell'evento; per questo motivo conosco bene tutti coloro con cui collaboro, aziende e vari professionisti, conosco l'impegno, gli investimenti fatti per poter offrire un servizio sempre migliore ai clienti. Voglio sperare che il governo possa dare un aiuto concreto a tutto il comparto, che è molto importante per l'economia italiana.

Notizie positive arrivano da Matrimonio.com, portale dedicato al mondo wedding, che riporta dati di fidanzamenti in aumento, forse il distanziamento sociale e le restrizioni applicate a molte attività hanno portato a dare maggiore peso alle relazioni. Stando ai dati registrati da Matrimonio.com, una coppia su tre si è fidanzata di recente, sta decidendo di sposarsi dopo il 2021 e sta cercando i fornitori per il loro matrimonio. Questo è un dato davvero importante perché potrà dare ossigeno a tutto il mondo che gravita attorno all'organizzazione dei matrimoni.

www.giuliabolla.it  
Grazie a Iaia Giangrande e Fotograficamentelecce per la concessione dell'immagine pubblicata



# ROSA THEA

*complementi d'arredo*

Via Rosa, 8/b Verona - Tel. 045 8032032

Per la prima volta nella città scaligera, la sua straordinaria opera "Tre donne" esposta nella Galleria d'Arte Moderna, "Achille Forti".

# UMBERTO BOCCIONI (1882-1916), A VERONA, FINO A MARZO 2021.

Nel quadro della valida iniziativa "Ospiti fuori dal Comune", veronesi e turisti potranno ammirare, presso la Galleria d'Arte Moderna "Achille Forti" la straordinaria opera "Tre donne", eseguita fra il 1909 e il 1910 dal discepolo del ritrattista Giacomo Balla e prefuturista, Umberto Boccioni. L'iniziativa, che consiste nell'esposizione di capolavori a prestito, favoriti da Musei o altre Istituzioni, come è avvenuto per l'eccezionale dipinto, dal titolo "Romeo e Giulietta" (1881) del vicentino Pietro Roi, concesso dal Museo Civico di Vicenza, già in esposizione fino a fine dicembre 2020, è dovuta all'Assessorato alla Cultura del Comune e dai Musei Civici di Verona. "Una rete di collaborazione, condivisa tra Istituzioni, sulla base di contenuti, volti alla valorizzazione dei patrimoni museali e alla sostenibilità delle attività dei musei. A maggior ragione, lo è oggi, per superare l'emergenza, che il nostro Paese sta attraversando" - afferma l'assessore alla Cultura, Francesca Briani. "Ospiti fuori dal Comune" è un progetto molto apprezzato dal pubblico - sottolinea il direttore dei Musei Civici, Francesca Rossi - perché si concentra, di volta in volta, rigorosamente sulla scelta di un'opera, che rivela legami significativi, con temi e contenuti distintivi del ricco patrimonio delle collezioni dei Musei veronesi, o con il contesto storico della città e del territorio". "Tre donne", proviene dalle collezioni di Banca Intesa Sanpaolo ed è ora a Verona, arricchendo una sezione specifica, nella terza sala della Galleria veronese della collezione d'Arte moderna. Quanto alla collaborazione interistituzionale, il Museo di Castelvecchio presta due opere di Giambattista Tiepolo: l'imponente olio su tela, intitolato "Eliodoro e l'alto sacerdote Onia" e un disegno (gessetto nero e bianco su carta cerulea filigranata), che assieme ad un lavoro, a firma di Louis Dorigny, saranno parte dell'esposizione, dedicata a Tiepolo, presso le 'Gallerie d'Italia', Milano, visitabile, non oltre il 21

marzo 2021. L'opera di Boccioni, consente approfondimenti mirati e un percorso di visita rinnovato della Galleria civica stessa. A tal proposito, lo Studio Esseci, Padova, scrive: Il capolavoro di Umberto Boccioni fu presentato dall'artista, alla Permanente di Milano, nel luglio 1910, poco dopo la firma del primo manifesto futurista. Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944) vide, in questo ritratto di straordinaria qualità pittorica, il primissimo tentativo per "superare l'Impressionismo, solidificarlo e determinare le luminosità". Boccioni ha dedicato il suo lavoro alla madre Cecilia Forlani, alla sorella Amelia e all'amica intima Ines. Le tre figure, e, soprattutto, la madre, furono riprese più volte dall'Artista, nella fase prefuturista. L'uso del controluce e di altri suggestivi effetti luminosi caratterizzano la maggior parte di tali ritratti. Nella grande tela "Tre donne" i raggi provengono da una finestra, di cui si può intuire la presenza nella parte sinistra dell'immagine, e intessono, con pennellate allungate, le tre figure. La luce, usata fino a quell'epoca, per costruire i corpi sembra ora smaterializzarli, annunciando la compenetrazione tra figura e ambiente, che contraddistinguerà i successivi ritratti futuristi. Il quadro è riconosciuto come un'opera chiave dell'Artista al passaggio, da un Divisionismo, alimentato dagli esempi di Giacomo Balla e Gaetano Previati, allo stile futurista. La stesura stratificata delle pennellate filamentose riflette in particolare il legame con il Divisionismo di Previati, maestro ferrarese, verso il quale il giovane artista nutrì una profonda stima e un'autentica venerazione, già dal suo arrivo a Milano, nell'autunno 1907. All'epoca della genesi di "Tre donne", la monumentale "Maternità" di Previati del 1890-1891 - esposta, pure, in Galleria, nella sala precedente, per gentile concessione del Banco BPM - costituiva un punto di riferimento insuperato, per gli esperimenti tecnici, che affascinarono il giovane Umberto.

Valeria Braggio



## "CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



*L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.*

### I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER SRL**

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

# PREMIO MASI, DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ, A ILARIA CAPUA, MESSNER E RIGONI DI ASIAGO

Cinque interpreti della sostenibilità, nella sua declinazione ambientale, sociale ed economica, sono i vincitori della 39° edizione del Premio Masi, che non solo si adegua alle difficili contingenze scegliendo un tema di scottante attualità ma sceglie anche una formula esclusivamente digitale per la cerimonia di premiazione, che si è svolta oggi sabato 24 ottobre, nel pomeriggio dalle 17, con una diretta trasmessa in streaming dalle Cantine Masi di Gargagnago in Valpolicella, anche sul nuovo sito web del GdV. Anche quest'anno, il palmares del Premio Masi raccoglie perso-

nalità di grande prestigio e significato. Guardando alla pandemia, ma anche oltre la pandemia, la commissione selezionatrice del Premio ha scelto cinque figure esemplari per un progredire felice. Sono Ilaria Capua, Reinhold Messner e Andrea Rigoni i tre vincitori del Premio Masi Civiltà Veneta 2020; una ricercatrice e virologa italiana di fama internazionale, un alpinista dalle straordinarie imprese, strenuo difensore della montagna e un imprenditore pioniere della sostenibilità ambientale.

Il Premio Internazionale Civiltà del Vino è stato invece attribuito



a Riedel Glass, l'azienda che ha saputo ergere ad arte la produzione di calici nel segno del riciclo del cristallo, mentre va al diplomatico italiano Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il Grosso d'Oro Veneziano, assegnato alla personalità che si è distinta nel campo dei diritti umani e del progresso civile.

I premiati sono «donne e uomini che si battono per trovare una via di uscita dalle contraddizioni che attanagliano il nostro presente», spiega la Fondazione Masi, che organizza il riconoscimento ideato nel 1981 da Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola. E oggi presieduta dalla scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti, che afferma: «Il Premio Masi segnala figure che indicano la strada di un progresso armonico: donne e uomini che si battono per uscire dalle contraddizioni che segnano il nostro presente, evitando decrescita o ripiegamento sul passato. L'edizione di quest'anno in modo particolare guarda alla pandemia, ma anche oltre la pandemia, con quella fiducia che da sempre contraddistingue il nostro Premio e i suoi interpreti».

Il vicepresidente della Fondazione Masi e presidente di Masi, Sandro Boscaini aggiunge: «Nell'anno segnato dalla drammatica emergenza del Covid-19, complicato dal lock-down e da distanziamenti forzati, la nostra decisione di assegnare i Premi non è mai venuta meno. Anzi, abbiamo maturato l'ambizione di rappresentare un preciso e forte segnale di resilienza in un contesto di ripartenza generale: dall'economia alla scuola, dal mondo dello

spettacolo all'editoria, dal turismo all'enogastronomia. Questi ultimi settori in particolare vivono e si esprimono nella socialità e nella convivialità, e pertanto sono tra i più colpiti e mortificati».

L'evento si è svolto alle Cantine

Masi di Gargagnago in Valpolicella, senza la presenza di pubblico, nel rispetto delle disposizioni per il contenimento del Covid-19 ed è stato trasmesso in diretta web sui canali social di Masi e integralmente anche sul sito web del GdV dalle 17.

## CARROZZERIA AUTOFFICINA



PRESENTANDO  
QUESTO COUPON  
AVRAI IN OMAGGIO  
UNA SANIFICAZIONE  
AD AZOTO  
A FRONTE DI QUALSIASI  
TIPO DI INTERVENTO

Via Fenil Novo 9 - S. Martino B.A.  
tel. 045 6933454 | 389 5535245  
info@carrozzerialopresti.i

Magnifica, la tela di Angelo Dall'Oca Bianca (1858-1942), ma, magnifico, anche il lavoro dell'artista vicentino

## "ROMEO E GIULIETTA". IL DIPINTO DI PIETRO ROI (1819-1896), ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA ACHILLE FORTI, VERONA

Sappiamo bene che veniamo in ritardo, ma, per segnalare un'opera, che non tutti conoscono e che merita grande attenzione, c'è sempre tempo. Se, come veronesi, possiamo ammirare, in ogni momento, il lavoro di Angelo Dall'Oca Bianca, custodito alla Tomba di Giulietta, poco tempo ci resta, per renderci conto, de visu, qui, a Verona, della delicatezza e della bellezza, che si sprigionano, anche dell'opera del vicentino Pietro Roi, pure nota sotto la semplice, popolare denominazione "Giulietta e Romeo", ma denominata dall'Autore stesso: "Gli amanti di Verona". La tela fu creata a Venezia, nel 1881, ed è, ora, esposta presso la Galleria d'Arte Moderna Achille For-

ti, Verona. Queste tredici, ultime parole, per suggerire una sollecita visita alla citata GAM - Galleria d'Arte Moderna, in quanto il lavoro di Pietro Roi sarà nella città scaligra, solo sino a fine 2020. E lo sarà, grazie ad un accordo, di prestito, intercorso fra i Sindaci di Vicenza e di Verona e fra i rispettivi Musei Civici, che, in un ampio quadro, di ampia collaborazione, fra le due Città venete, intendono, in tal modo, fare meglio conoscere la grande storia di Giulia e Romeo. Come cennato, il dipinto di Roi è a Verona, in prestito, da inizio 2020 e vi rimarrà,



sino a fine anno. Fu scritto, in occasione della presentazione della tela del Roi, a Verona: In questo capolavoro, l'atmosfera del revival medievale

tardo romantico è accentuata dall'ambientazione dell'episodio, nella penombra di una cripta dove Giulietta, disperata, dopo la morte di Romeo,

sta per uccidersi, a sua volta. Alle spalle della coppia di infelici amanti, un sarcofago pensile ricorda i manufatti in pietra di epoca scaligera, tradizionalmente presenti in città. Un'importante iniziativa, una collaborazione forte, ulteriormente valorizzatrice del grande mito, creato da William Shakespeare (1564-1616), con la stesura della tragedia "Romeo e Giulietta", uscita nel 1597. Lo straordinario dipinto, una volta tornato a Vicenza, sarà visibile nel comunale Museo Civico.

Pierantonio Braggio

## VERONA DOMANI CRESCE ANCORA E DIVENTA IL TERZO GRUPPO A PALAZZO BARBIERI. RITORNA PAOLO ROSSI

Verona Domani cresce ancora e diventa il terzo gruppo per numero di consiglieri a Palazzo Barbieri. Questa mattina il presidente del movimento civico di centrodestra Matteo Gasparato ha annunciato alla stampa l'ingresso tra le fila del gruppo del vicepresidente del Consiglio Comunale Paolo Rossi. Un ritorno, quello dell'ex presidente della quarta Circoscrizione, eletto nel 2017 a Palazzo Barbieri proprio tra le fila di Verona Domani con circa 600 preferenze. Adesso il rientro tra le fila del movimento fondato da Gasparato, dove Rossi ha condiviso anni di battaglie politiche ed un percorso amministrativo da sempre vicino alle realtà territoriali ed al civismo. Con il suo ingresso cambiano così in maniera significativa la geografia politica e gli equilibri a Palazzo Barbieri, Verona Domani passa dagli attuali 4 consiglieri a 5. Alla conferenza stampa erano presenti oltre al presidente del gruppo e del Consorzio Zai Gasparato, gli ex consiglieri regionali Stefano Casali e Andrea Bassi ed i consiglieri comunali Mauro Bonato, Marco Zandomenighi, Daniela Drudi e Massimo Paci. "Sono felice ed entusiasta per il mio ritorno in Verona Domani.

Il contenitore civico dove sono stato eletto nel 2017 e dove, da sempre, faccio politica - ha detto Rossi - Torno in una dimensione civica, uscendo senza polemiche da una parentesi di partito, da dove senza vincoli ideologici potrò continuare a lavorare per la nostra amata Verona. Ringrazio il presidente Matteo Gasparato e tutto il

sempre vicino alla vita dei quartieri, serio e con un'importante e decennale esperienza politica alle spalle - ha sottolineato Gasparato - Il suo ritorno rafforza ulteriormente il nostro gruppo, dimostrando la sua attrattività e la sua spinta aggregante in grado di dialogare con tutte le forze politiche di maggioranza, nel segno della

del civismo, in vista di importanti e decisive sfide che attendono la

nostra città nei prossimi mesi".  
Terenzio Stringa



gruppo per la fiducia e la ritrovata accoglienza. Spero di poter portare il mio contributo costruttivo in questo ultimo anno e mezzo di amministrazione". "Accogliamo con grande soddisfazione il ritorno tra le nostre fila di Paolo Rossi, un amico, oltre che un amministratore preparato, da

crescita di Verona e della buona amministrazione". "Atro che morta! Verona Domani cresce settimana dopo settimana ed è oggi la terza forza politica per numeri di consiglieri in Comune - ha sottolineato infine il capogruppo Bonato - Con Rossi proseguiremo un percorso amministrativo all'insegna

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi  
045 8620911  
info@verona83.it

**Filiali**

**35131 PADOVA**  
Via N. Tommaseo 39 - Tel. 049 8764234 - Fax 049 8755983

**30172 VENEZIA MARGHERA**  
Via Uffice 5 - Tel. e Fax 041 3033270

**Sedi operative**

**34130 TRIESTE**  
Via Sforzina 1 - Tel. 043 224226 - Fax 040 224013

**00158 ROMA**  
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77076864

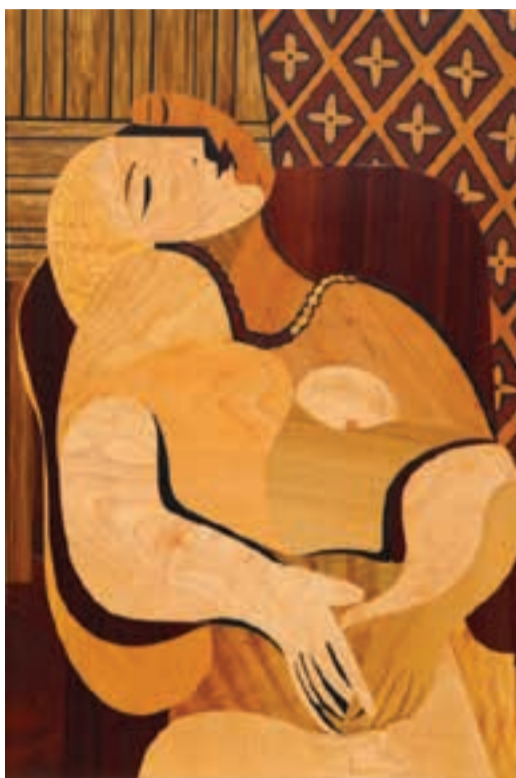
**46100 MANTOVA**  
Casa del Riformista  
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede:  
37138 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 R.A. - FAX 8621786  
info@verona83.it - www.verona83.it

# RASSEGNA DEI MAESTRI INTARSIATORI LIGNEI MARTINELLI: «DAL LEGNO UN'ARTE AUTENTICA»

La 6ª Rassegna Nazionale dei Maestri Intarsiatori Lignei ha fatto tappa anche a Verona. Dopo le fortunate edizioni presso Desenzano, Belluno, Cantù, Cremona e Padova, la città scaligera è stata sede di questo interessante progetto, sempre più accreditato a livello nazionale. «Avevo particolare desiderio di proporre a Verona questa iniziativa», sottolinea il curatore Federico Martinelli, che prosegue «la mia città è la capitale internazionale dell'intarsio con le meraviglie di Santa Maria in Organo - a ricordare il fiorire di quest'arte nel Rinascimento grazie a fra Giovanni da Verona - e con i capolavori del Maestro Aldo Tomelleri, nato a inizio Novecento e a cui abbiamo dedicato la mostra, a tessere l'ideale collegamento tra tradizione e contemporaneo.» Una mostra chiusa prima del previsto per il Decreto Ministeriale accorso per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria. «Ero consapevole, assieme agli intarsiatori, che si sarebbe potuta verificare una situazione di questo tipo», prosegue Martinelli «il desiderio di dare un segnale ci ha ugualmente portato a proseguire con maggiore entusiasmo e cura di ogni particolare.» Effettivamente la Rassegna, nell'edizione veronese, ha segnato un ulteriore tassello di crescita, con una pubblicazione corposa, ricca di contenuti iconografici - le immagini pubblicate sono numerose e ben più delle opere esposte - e con testi di forte interesse, divisi tra profili biografici e contenuti critici. Spicca, per l'attualizzazione con la città, il testo del Prof. Pierluigi Bagatin, uno dei massimi esperti di tarsia lignea in Italia che dedica all'intarsiatore del

Rinascimento alcune pagine destinate a segnare una fonte di studio e ricerca per il futuro. «Senza gli sponsor l'evento non si sarebbe tenuto», tiene a precisare l'Organizzazione. Accanto a Tabu - color of wood, che segue l'evento dalla sua genesi e che si consacra come azienda fondamentale per la realizzazione di ogni edizione della rassegna, si affiancano, per l'edizione veronese, la municipalizzata Amia, Sartori Vini e Garonzi Car. «In un momento così particolare e difficile da definire avere al proprio fianco istituzioni e aziende ci ha permesso di realizzare l'evento con serenità.» Una vicinanza, quella istituzionale, dimostrata sia dalla 1ª Circoscrizione Verona Centro Storico - con la quale è stato organizzato l'evento veronese, ente rappresentato dal Presidente non solo all'inaugurazione e nel catalogo ma anche da una collaborazione che ha visto l'Associazione protagonista di numerosi altri eventi presso "Sala Renato Birolli" - sia dalla presenza



dell'Assessore Marco Padovani, in rappresentanza del Comune

dell'Assessore Marco Padovani, in rappresentanza del Comune

di Verona, altrettanto vicino a eventi di valore artistico. Sono le autorità a sottolineare «il valore di un'arte che deve essere tramandata per i principi che essa rappresenta. La natura, da cui deriva la materia prima, unita alla tecnica e alla minuziosità che porta alla nascita di questi capolavori.» Così Arturo Biasato, Erica Biscarini, Marcello Buccolieri, Carletto Cantoni, Bruno De Pellegrin, Nino Gambino, Lino Giussani, Francesco Lazzar, Luigi Mandelli, Giuseppe Mazo, Nerio Nanni, Daniele Parasecolo, Aniello Smilzo, Fabio Tamburi, Noemi Verdoliva, con l'omaggio al veronese Aldo Tomelleri, hanno permesso ai visitatori di vivere numerose emozioni permettendo, ancor più, di «sdoganare l'accostamento di questa tecnica al solo artigianato, che pure rappresenta un'eccellenza, elevandola ad arte in quanto portatrice della stessa intensità di pittura, scultura, fotografia e incisione.» Così, conclude il curatore, «in questo percorso ligneo - che tramanda i contenuti iconografici dell'arte sacra dei secoli passati e della tradizione rinascimentale accanto all'influenza della pittura del secolo appena trascorso, in un viaggio tra figurazione e dissoluzione della forma, tra Avanguardia

e Astrazione, tra linee geometriche e false prospettive - scaturisce un panorama complesso e affascinante per il quale, fa piacere pensare, che la città sia tornata protagonista della tarsia, in uno spazio espositivo... in riva all'Adige. » Della mostra veronese - che proseguirà in numerose altre sedi in giro

per l'Italia con nuove opere e nuovi spunti di riflessione - rimane oggi una pubblicazione di 104 pagine, a disposizione del pubblico attraverso le librerie on - line o, preferibilmente, acquistabile dall'editore Quinta Parete tramite mail al sito [quintaparete@quintaparete.it](mailto:quintaparete@quintaparete.it)

Francesco Mazzi



**DAL 2 AL 30 NOVEMBRE**  
**CONVENIENZA BRUCIANTE!**  
 2ª EDIZIONE  
**ANCORA PIÙ INCANDESCENTE!!!**  
 A LA GRANDMELA, LO SHOPPING CONVIENE.  
 OTTIENI SCONTI CON BIG CARD

#MONDOMELA  
 WWW.LAGRANDEMELA.IT

LA GRANDMELA SHOPPINGLAND  
 L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

**RICORDA**

**L'ABBONAMENTO  
GODE DI DETRAZIONE  
FISCALE DEL 19%**



# ABBONATI ONLINE

**+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA**

## IL BUS TI CONVIENE

[WWW.ATV.VERONA.IT](http://WWW.ATV.VERONA.IT)

